



REGIONE CAMPANIA

Prot. 2018. 0156602 08/03/2018 14,44

Mitt. : 501706 Autorizzazioni ambientali e ri...

Dest. : SINDACO DEL COMUNE DI SASSINORO; PREFETTURA DI BENEVENTO...
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO; ASL - BN 1
Classifica : 5.1.14. Fascicolo : 36 del 2018



REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale ciclo integrato delle acque e dei rifiuti
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

**U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
Benevento**

A S.E. PREFETTO DI BENEVENTO

**Al Sig. Sindaco del Comune di Sassinoro
82010 Sassinoro (BN).**

**PROVINCIA DI BENEVENTO
ASSESSORATO ECOLOGIA
Via Nicola Calandra 4
82100 BENEVENTO**

**ASL BN1
Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Via Mascellaro
82100 BENEVENTO**

**A.R.P.A.C.
Dipartimento Provinciale di Benevento
Servizio Territoriale
82100 BENEVENTO**

**AUTORITA' DI BACINO
Liri-Garigliano e Volturno
81100 CASERTA**

**ATO Calore Irpino
Avellino**

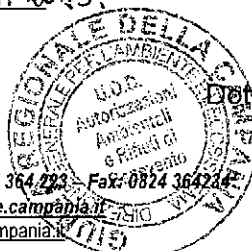
**ATO Rifiuti Benevento
atorifiutibn@pec.cstsannio.it**

**Ditta: New Vision Srl
Sede Legale: Via Lepanto n. 84
80045 Pompei (NA)
Ubicazione Impianto: Area PIP - C.da
Pianelle
82026 Sassinoro (BN).**

**Oggetto: Notifica del Decreto Dirigenziale n. 5 del 8.3.18. - D. Lgs. 152/06 - Art. 208.
D.G.R.C. n. 386/2016. - Autorizzazione Unica alla realizzazione e gestione di un impianto di
messa in riserva, trattamento e recupero rifiuti per la produzione di compost.
Ditta: New Vision Srl - Sede Legale: Via Lepanto n. 84 - 80045 Pompei (NA). - Ubicazione
Impianto: Area PIP - C.da Pianelle - 82026 Sassinoro (BN).**

Si trasmette, il Decreto Dirigenziale n. 5 del 08.03.2018.

Il Responsabile della P.O
Dott. Giuseppe Pagliuca



Il Dirigente
Dott. Giampaolo Parente



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

dott. Parente Giampaolo

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
5	08/03/2018	17	6

Oggetto:

D.Lgs 152/06 - Art. 208 DGRC n. 386/2016 - Autorizzazione Unica alla realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva, trattamento e recupero rifiuti non pericolosi per la produzione di compost.

Ditta: New Vision Srl - Sede Legale: Via Lepanto n. 84 - 80045 Pompei (NA) - Ubicazione Impianto: Area PIP - C.da Pianelle - 82026 Sassinoro (BN).

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2018. 0156602 08/03/2018 14,44
Mitt. : 501706 Autorizzazioni ambientali e ri...

Dest. : SINDACO DEL COMUNE DI SASSINORO; PREFETTURA DI BENEVENTO...
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO; ASL - BN 1
Classifica : 5.1.14. Fascicolo : 36 del 2018



IL DIRIGENTE

VISTE

- **La D.G.R.C. n. 619 dell'8 Novembre 2016, la D.G.R.C. n. 249 del 3 maggio 2017, nonché il DPGRC n. 194 dell' 11 maggio 2017 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la ex UOD 500612 oggi 501706 "Autorizzazioni ambientali e Rifiuti" Benevento;**

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D. Lgs. vo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale";
- l'art. 208 disciplina l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- le procedure per l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio degli impianti di stoccaggio provvisorio e recupero rifiuti è regolamentata nella Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 386 del 20 Luglio 2016 pubblicata sul BURC della Regione Campania n. 50 del 25 Luglio 2016 avente ad oggetto: "DGR n. 81 del 09.03.2015 – Modifiche e integrazioni. Procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all'art. 208 e segg.;
- la Ditta New Vision Srl con sede legale in Via Lepanto n. 84 – Pompei (NA) e sede operativa da ubicarsi nella area PIP di Contrada Pianelle Snc del Comune di Sassinoro (BN), P.IVA 07832361211, legalmente rappresentata dalla Sig.ra Rosaria Longobardi nata a Scafati (SA) il 03/01/1960 e residente in Pompei (NA) alla Via Minutella n. 4, CF LNRSR60A43I483H, ha chiesto in data 4 agosto 2017, acquisito al ns. prot. n. 2017.0538593, di pari data, il rilascio dell'autorizzazione unica alla realizzazione e gestione, di cui all'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e smi, di un impianto di messa in riserva, trattamento e recupero rifiuti per la produzione di compost, catastalmente identificato con particella 561 Foglio 12, zona PIP del Comune di Sassinoro (BN);
- questa UOD, con nota prot. n. 2017.0561295 del 25/08/2017, ha richiesto documentazione integrativa;
- la ditta New Vision Srl, con nota del 31/08/2017, acquisita al ns. prot. 2017.0573622 del 1° Settembre 2017, ha trasmesso le integrazioni richieste tra cui anche la copia dell'istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 152/06 e smi (prot. 2017.0201211 del 20/03/2017) allegata alla domanda di cui al procedimento unico di cui all'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e smi;
- questa UOD con nota prot. 2017.0589599 del 7 settembre 2017, ha avviato il procedimento amministrativo e con nota prot. 2017.0589489, di pari data, ha convocato la Conferenza dei servizi per il giorno 5 ottobre 2017;
- questa UOD, con nota prot. 2017.0608093 del 15/09/2017, ha convocato per la seduta della Conferenza di Servizi anche l'ATO – Calore Irpino per l'espressione del proprio parere di competenza, su richiesta dell'azienda;
- L'ATO - Calore Irpino, con nota prot. 5404 del 20/09/2017, acquisito al ns. prot. n. 2017.0619945 del 21/09/2017, ha richiesto integrazioni alla ditta per l'espressione del parere inerente il rilascio dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e smi;
- Il Comune di Sassinoro con nota prot. 2993 del 4 ottobre 2017, acquisito al ns. prot. n. 2017.0650821, di pari data, ha trasmesso delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 28/09/2017 avente ad oggetto "Realizzazione impianto di messa in riserva, trattamento e recupero rifiuti per la produzione di compost nell'area PIP del Comune di Sassinoro da parte dell'impresa New Vision. Determinazioni e atto di indirizzo"
- L'ATO Calore Irpino con nota prot. 5660 del 04/10/2017, acquisito al ns. prot. 2017.0652609 del 05/10/2017, ha comunicato che l'ATO non può esprimere il parere in quanto il Comune non ha dato il nulla osta per lo scarico in pubblica fognatura;
- In data 5 Ottobre 2017 si è svolta la Conferenza dei Servizi con le seguenti posizioni:
 - Il Dirigente, che presiede la seduta, saluta, ringrazia i presenti dà lettura e fornisce copia dei pareri ARPAC, ATO e ASL .
 - La nota dell'ARPAC richiede integrazioni documentali e indica prescrizioni;

- La nota dell'ATO Calore Irpino (AV) prot 622609 del 05/10/2017 comunica l'Improcedibilità ad esprimere il proprio parere a seguito della nota del Comune di Sassinoro prot 2990 del 04/10/2017, con la quale il responsabile dell' UTC non esprime il proprio nulla osta per lo scarico in pubblica fognatura;
- La nota dell' ASL BN 1 comunica che l'espressione del proprio parere favorevole è subordinata alle prescrizioni dell'ARPAC e alle determinazioni risultanti dalla Conferenza di Servizi;
- In sede di Conferenza di Servizi viene inoltre acquisita la seguente documentazione presentata dal Comune di Sassinoro;
- Ordinanza n. 10 del comune di Sassinoro prot 1369 del 27/04/2017 diretta alla sig.ra Longobardi Rosaria quale legale rappresentante della New Vision Srl, a non effettuare il previsto intervento;
- Parere sfavorevole del responsabile dell' ufficio tecnico Comunale geom. Vincenzo Picucci prot. 2878 del 26/09/2017;
- Delibera Consiglio Comunale n. 35 del 28/09/2017 con la quale si incarica il Sindaco e/o il suo delegato ad esprimere in sede di Conferenza di Servizi del 05/10/2017 il dissenso dell' Amministrazione comunale al rilascio dell'autorizzazione unica chiesta dalla ditta New Vision srl alla regione Campania;
- Delibera di Giunta Comunale n.41 del 03/10/2017 con la quale si ritengono non più sussistenti le ragioni che avevano motivato il proprio parere favorevole espresso in data 29/07/2017 con DGC n. 22 e pertanto, se ne delibera la revoca;
- Parere sfavorevole del responsabile dell' ufficio tecnico Comunale del Comune di Sassinoro, geom. Vincenzo Picucci del 05/10/2017, giusto atto di delega del Sindaco prot. 3004 del 05/10/2017.
- In sede di Conferenza di Servizi viene inoltre acquisita la seguente documentazione presentata dalla ditta New Vision nota del Comune di Sassinoro Prot. 1002 del 07/04/2017 indirizzata al curatore fallimentare della ditta Linfe srl in merito alla destinazione d' uso dell'impianto preesistente;
- studio tecnico previsionale commissionato dalla ditta New Vision in merito alle emissioni odorigene;
- nota della Direzione Generale per l'Ambiente e Ecosistema UOD Valutazioni Ambientali indirizzata alla sig.ra Longobardi Rosaria prot. 651916 del 04/10/2017, contenente la decisione di escludere il progetto della New Vision dalla procedura di Valutazione di impatto ambientale e relative condizioni e prescrizioni;
- registrazione del contratto di locazione tra il curatore fallimentare della Linfe srl e la sig.ra Rosaria Longobardi legale rappresentante p.t. della New Vision srl;
- Il sindaco del Comune di Sassinoro rende la seguente dichiarazione:

"conferma e ribadisce quanto sostenuto in conferenza, insieme al tecnico comunale, anche attraverso la documentazione presentata , e si riserva di produrre entro i termini previsti per la durata della conferenza, ulteriore documentazione e pareri tecnici a supporto di quanto sopra, tenendo in debita considerazione il parere degli Enti presenti in data odierna al tavolo della Conferenza di Servizi".

L' Avv. Fezza, per la ditta New Vision, rende la seguente dichiarazione:

le argomentazioni del Comune sono tecnicamente ed urbanisticamente infondate per le dettagliate ragioni espresse in questa sede, che la New Vision si riserva di far pervenire in forma scritta unitamente alle integrazioni documentali.

Benché la documentazione comunale depositata dalla New Vision in questa sede, nonché i pareri favorevoli pervenuti dagli altri Enti confutino la fondatezza delle argomentazioni del Comune, la New Vision intende evidenziare comunque la propria volontà di realizzare un impianto nel pieno rispetto della tutela del territorio comunale.

Il RUP chiede le integrazioni documentali richieste dall'ARPAC.

Il Presidente, viste le dichiarazioni dei presenti e i pareri acquisiti agli atti, invita la Ditta a produrre tutte le integrazioni chieste dall'ARPAC con la nota sopra citata e il Comune a produrre eventuale ulteriore documentazione come da dichiarazione del Sindaco.

Il Presidente preso atto dei pareri espressi e pervenuti in Conferenza dei Servizi, determina una sospensione di massimo 30 gg per la produzione delle integrazioni , fissando il termine ultimo per la

chiusura della Conferenza di Servizi al 2 febbraio 2018, così come previsto dalla normativa (90 gg più massimo 30 gg di sospensione).

- In data 23 ottobre 2017, la ditta New Vision Srl, ha trasmesso le integrazioni richieste in sede di Conferenza di Servizi, acquisita al ns. prot. n. 2017.0697326 del 24/10/2017;
- Questa UOD, con nota prot. 2017.0730866 del 7 Novembre 2017, ha convocato la conferenza di servizi decisoria per il giorno 28 novembre 2017;
- La ditta, in data 7 novembre 2017, acquisita al ns. prot. n. 0732294 dell' 8 novembre 2017, ha trasmesso Decreto Dirigenziale n. 127 del 26 Ottobre 2017 della UOD Valutazioni Ambientali della Regione Campania di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con prescrizioni;
- Questa UOD, con nota prot. 2017.0680848 del 17/10/2017, ha trasmesso, agli enti convocati alla Conferenza di Servizi, il parere favorevole pervenuto dall' Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno pervenuto dopo la chiusura della prima seduta di Conferenza;
- In data 28/11/2017, si è svolta la Conferenza di Servizi con le seguenti posizioni:
 - Il Dirigente, che presiede la seduta, saluta, ringrazia i presenti e in apertura di seduta, li informa che l' ATO Rifiuti di Benevento ha fatto pervenire una nota (ns. prot 781715 del 28/11/2017 allegata al presente verbale) in cui lamenta formalmente la propria mancata convocazione ad intervenire nella Conferenza di Servizi riguardante il procedimento istruttorio della richiesta avanzata dalla New Vision e che l' ATO ha trasmesso la suddetta nota innanzitutto al Prefetto di Benevento;
 - li informa altresì che la Prefettura di Benevento (con nota ns. prot. 781773 del 28/11/2017 allegata al presente verbale) ha chiesto all' UOD 12 di attenzionare la richiesta dell'ATO e di disporre l'attuazione del procedimento istruttorio nel rispetto delle vigenti normative.
 - Tanto premesso dichiara che:
 - è sua intenzione convocare una nuova Conferenza di Servizi a cui , in ottemperanza alla richiesta di attenzione fatta dalla Prefettura di Benevento, sarà invitato anche l' ATO Rifiuti di Benevento;
 - allo stesso tempo, inoltrerà una nota alla DG Ambiente della Regione Campania e all' Avvocatura Regionale per un parere sulla titolarità dell' ATO Rifiuti di Benevento ad intervenire sull' istruttoria di un' iniziativa privata, nonché sullo stato della formale costituzione e operatività del suddetto Ente in tutti i suoi organismi;
 - dichiara altresì che nelle more dell'acquisizione del suddetto parere, l' ATO sarà invitato alla Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 9 della L.241/90.
 - Il sindaco di Sassinoro consegna una nota del Comune che chiede l' aggiornamento dei lavori e l' invito dell' ATO di Bn ad una prossima Conferenza di Servizi; la nota viene acquisita agli atti e allegata al presente verbale.
 - L'Amm. Prov.le di Benevento concorda sull' opportunità di aggiornare i lavori ad una nuova Conferenza di Servizi a cui sia invitato anche l' ATO ; chiede inoltre chiarimenti al Sindaco di Sassinoro sull' adozione del PUC da parte del Comune di Sassinoro, non essendo pervenuta in tal senso nessuna comunicazione all'Amm. Prov.le, per quanto di sua competenza in materia urbanistica; la suddetta richiesta è finalizzata a chiarire se il suddetto PUC contempli iniziative come quella per cui la New Vision ha chiesto l'autorizzazione.
 - Il Sindaco di Sassinoro dichiara che allo stato attuale il PUC è in fase di adozione.
 - L' Avv. Fezza ,in rappresentanza della Ditta, dichiara che la richiesta di chiarimenti posta dall' Amministrazione Provinciale, in merito alla compatibilità dell' iniziativa della New Vision con il PUC, è chiarita dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Sassinoro, e già acquisito agli atti in data antecedente alla Conferenza di servizi del 5 ottobre 2017.
 - Il RUP chiarisce che tutte le procedure in discussione in sede di Conferenza di Servizi devono essere pertinenti solo alla verifica della compatibilità dell' iniziativa proposta dalla New Vision con quanto previsto dalla normativa vigente, e condivide pienamente le osservazioni fatte dal Dirigente in apertura dei lavori. .
 - Il rappresentante dell' ASL conferma il parere favorevole trasmesso alla Conferenza di Servizi

del 05/10/2017

- Il Presidente, viste le dichiarazioni dei presenti e le note acquisite agli atti, confermando le intenzioni dichiarate, indice una nuova Conferenza di Servizi per il giorno 14 dicembre 2017 alle ore 10,00.
- Successivamente alla chiusura dei lavori della Conferenza di Servizi è pervenuto parere favorevole dell'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento prot. 0069077 del 22 novembre 2017, acquisito al ns. prot. n. 2017.0806599 del 6 dicembre 2017, con prescrizioni, che non rappresentano modifiche sostanziali al progetto esaminato dalla Conferenza di Servizi e le stesse sono state accettate dalla società proponente;
- che in data **14 dicembre 2017** si è svolta la Conferenza di servizi, con le seguenti posizioni:
- **Alla Conferenza sono presenti:**
 - Regione Campania – il Dirigente pro-tempore, il Responsabile del Procedimento, la P.O. Emissioni in Atmosfera; il Comune di SASSINORO (BN); il tecnico comunale e il Segretario Comunale
 - Ditta NEW VISION : Legale Rappresentante, Avvocato della ditta, Tecnico della ditta, socio ditta.
 - ATO RIFIUTI BN : Presidente e segretario;
 - Provincia di Benevento : il responsabile dell'ufficio incaricato;
 - ASL BN 1: ha fatto pervenire PARERE FAVOREVOLE subordinato con prescrizioni ns. prot. 664623 del 10/10/2017)

Risultano ASSENTI:

- ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento –(ha fatto pervenire PARERI FAVOREVOLI con prescrizioni : U.O. Suolo, Rifiuti e Siti Contaminati , SURC ns prot. 788121 del 29/11/2017; U.O. Emissioni in atmosfera e Impatto Acustico ns. prot . 806599 del 06/12/2017)
- ATO Calore Irpino (AV) -(ha fatto pervenire PARERE FAVOREVOLE con nota ns. prot.781793 del 28/11/2017)
- Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno;(ha fatto pervenire NULLA OSTA con nota ns prot . 670566 del 12/10/2017)

All' apertura dei lavori:

- Il Dirigente della UOD, che presiede la seduta, saluta, ringrazia i presenti e , in apertura di seduta, tenuto conto della particolare complessità della determinazione da assumere, in relazione alla quale è stato ritenuto pertanto opportuno e necessario procedere all'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta od altri atti di assenso, mediante la partecipazione, contestuale o in via telematica, dei rappresentanti delle Amministrazioni competenti coinvolte, riepiloga lo stato all'attualità dei pronunciamenti fin qui acquisiti , dando lettura di ogni singolo provvedimento:
 - REGIONE CAMPANIA DIREZIONE GENERALE 06 : ESCLUSIONE dalla VIA del procedimento in oggetto, su conforme parere delle commissioni VIA,VAS e VI.
 - Decreto Dirigenziale n. 127 del 26/10/2017;
 - ASL BN 1 :ha fatto pervenire PARERE FAVOREVOLE;
 - ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento : ha fatto pervenire PARERI FAVOREVOLI : U.O. Suolo, Rifiuti e Siti Contaminati , SURC e U.O. Emissioni in atmosfera e Impatto Acustico ;
 - ATO Calore Irpino (AV) :ha fatto pervenire PARERE FAVOREVOLE ;
 - Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno :ha fatto pervenire NULLA OSTA .
 - Il Presidente premette inoltre che i lavori della Conferenza di Servizi devono concludersi non oltre novanta giorni, qualora siano coinvolte Amministrazioni preposte alla tutela ambientale e della salute dei cittadini (art. 14 ter l. 241/90) e che la prima convocazione della Conferenza di Servizi è avvenuta il giorno 05/10/2017 con nota 589489 del 07/09/2017 .
 - Tanto premesso il Presidente invita i soggetti partecipanti ad esprimere i loro pareri.
 - ASL BN1:ribadisce il parere favorevole già espresso ,con le relative prescrizioni.
 - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE - *chiede chiarimenti sulla procedura di smaltimento dei fanghi prodotti durante la lavorazione; il tecnico della Ditta Dr. Mocerino ribadisce quanto già*

- espresso nella documentazione prodotta, ovvero che i fanghi saranno regolarmente conferiti a ditte autorizzate al trattamento e allo smaltimento;*
- *chiede chiarimenti inoltre sulla classificazione del prodotto finale e il Dr. Mocerino ribadisce che sono classificati nell'ambito del D.L. 75/2010 " compost con certificazione del marchio di qualità" ;*
 - *infine esprime il proprio PARERE NEGATIVO , poiché dalla visione degli elaborati grafici e da opportuni rilievi, risulta che l'opera in oggetto ricade nella fascia di corridoio ecologico così come individuato dal PTCP approvato dalla Provincia di Benevento;*
 - *rileva inoltre, ch'è non c'è l'autorizzazione del Comune di Sassinoro per lo scarico delle acque in corpo superficiale.*
 - SINDACO DI SASSINORO: il PUC è stato adottato con Delibera del Consiglio Comunale del dicembre 2016 e sono quindi scattate le norme di salvaguardia, recependo anche la normativa PIP (ci vuole la deliberazione di Giunta Comunale per autorizzare il cambio di destinazione d'uso, da intendersi ,in questo caso, come accettazione di una nuova attività completamente diversa da quella precedente , visti gli aumenti del volume del materiale trattato previsti nel progetto attualmente in discussione).
 - RESPONSABILE UTC COMUNE DI SASSINORO : si esprime PARERE NEGATIVO con le motivazioni già' esposte nelle precedenti Conferenza di Servizi e in tutta la documentazione finora prodotta; in particolare si ritengono non adeguate e conformi le distanze dell' opera dalle abitazioni presenti nell'areale in questione.
 - DITTA NEW VISION Avv. Fezza : eccepisce che la suddetta motivazione non è stata manifestata nei 45 gg utili seguenti alla pubblicazione del D.D. di non assoggettabilità alla VIA.
 - PRESIDENTE : così come previsto dalla normativa, formula al Sindaco la domanda se esista la possibilità di superare il parere negativo del Comune, sia con riferimento alla disciplina degli strumenti urbanistici, sia con riferimento ad un'eventuale modifica del dimensionamento del progetto.
 - SINDACO: in questa fase, non possono essere apportate modifiche agli strumenti urbanistici; riguardo ad eventuali modifiche sul dimensionamento del progetto, sono mutate le condizioni dell'impatto dell'opera. Inoltre sono mutate altre situazioni : è stato varato il Piano Gestione Rifiuti della Regione Campania , che in base al relativo Accordo di Programma prevede la realizzazione di un impianto con caratteristiche analoghe ad appena 8 km di distanza dal comune di Sassinoro;
 - inoltre il Comune di Sassinoro è stato inserito nella perimetrazione del Parco Nazionale del Matese, i cui atti istitutivi sono in fase di pubblicazione.
 - Inoltre riconosce che il Parere Negativo è supportato prevalentemente da motivazioni di natura politica, volte sempre, però, alla tutela e alla salvaguardia del territorio.
 - Il PRESIDENTE : prende atto che il parere negativo del comune si basa su motivazioni politiche più che su pareri nel merito tecnico, e ricorda che la normativa gli imporrebbe di considerare i pareri non aderenti e congrui al merito tecnico, alla stregua di pareri positivi. Purtroppo accetta il parere negativo del comune in quanto tale, poiché riconosce il comune come soggetto portatore di interessi.
 - ATO RIFIUTI BENEVENTO: la presidente dichiara che, avendo ricevuto la documentazione appena 13 gg addietro, non ha avuto la possibilità di approfondire e valutare la questione, pertanto non è in grado di esprimere un parere; chiede quindi un ulteriore aggiornamento della Conferenza di Servizi per avere la possibilità di valutare tutta la documentazione con il suo ufficio tecnico, che è in fase di costituzione..
 - ASL BN 1: ribadisce che in sede di Conferenza di Servizi il parere può essere solo nel merito tecnico.
 - PRESIDENTE: poiché l'interesse primario a cui deve tendere il lavoro della Conferenza di Servizi è quello della tutela della salute e dell'ambiente, chiede al Presidente ATO di esprimere un parere tecnico, nonostante dalle stesse dichiarazioni del Presidente emerge

che l'operatività dell'ATO è ancora in una fase costitutiva, e ricorda che l'iniziativa in questione è comunque di tipo privato.

- Pertanto invita comunque il Presidente ATO ad esprimere un parere motivato, altrimenti, ai sensi della normativa che disciplina la Conferenza di Servizi, l'assenza di parere va acquisita come parere positivo.
- ATO RIFIUTI BENEVENTO : ribadisce la richiesta di un aggiornamento dei lavori della Conferenza di Servizi
- DITTA NEW VISION Avv. Fezza :sottolinea che la ditta New Vision ha avuto rilasciato dal Comune di Sassinoro un certificato di destinazione urbanistica in data 21/03/2017, quindi successivamente all'adozione del PUC, e sottolinea che il progetto dell'opera è stato escluso dall'assoggettabilità alla VIA dalle autorità preposte, per cui le questioni di merito sollevate dal Comune e dalla Provincia sono state già valutate nella sede competente.
- DITTA NEW VISION Dr. Mocerino: ribadisce che l'impianto in oggetto non ricade nella fascia di protezione dei corridoi ecologici del fiume Tammaro (almeno 300 mt dalla sponda), poiché il limite dell'area strettamente connessa al ciclo di lavorazione dei rifiuti è situato a 330,34 mt dalla sponda; la distanza di 285,00 mt determinata dal Comune di Sassinoro (prot 3617 del 24/11/2017) si riferisce al confine della particella catastale , ovvero ad un' area che nel progetto è adibita a verde.
- RESPONSABILE UTC COMUNE DI SASSINORO : eccepisce che le misurazioni esibite dalla ditta, relativamente alle distanze dal corridoio ecologico, sono state fatte utilizzando i mappali Google e non i mappali catastali.
- AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE: concorda con la suddetta osservazione del responsabile UTC.
- DITTA NEW VISION Avv. Fezza: chiede al Presidente di confermare se le suddette questioni sono state già discusse e valutate nell'ambito dell' istruttoria per la non assoggettabilità alla VIA.
- PRESIDENTE : conferma.
- A questo punto, preso atto che i soggetti presenti hanno esaurite le loro dichiarazioni, premesso che tutta la documentazione è stata trasmessa dalla Ditta all'ATO RIFIUTI di Bn in via telematica il 1 dicembre 2017, il PRESIDENTE determina che i lavori della Conferenza di Servizi sono chiusi in data odierna, e concede tempo all' ATO RIFIUTI fino alla data dell' 11 gennaio 2018 per esprimere il proprio parere.
- Per quanto in premessa in data 11 gennaio 2018, è pervenuta nota dell'ATO Rifiuti, prot. n. 33/2017, acquisito al ns. prot. 2018.0023079 del 12/01/2018;
 - Ai sensi dell' art. 14 ter comma 7, si ritiene conclusa la conferenza, con gli effetti di cui all'art. 14-quater, sulla base delle posizioni prevalenti, pertanto, riassumendo i lavori della Conferenza dei servizi si conclude con l'espressione dei seguenti pareri finali:
 - Comune di Sassinoro, parere negativo;
 - Provincia di Benevento, parere negativo;
 - ARPAC, parere positivo con prescrizioni;
 - ASL BN1, parere positivo con prescrizioni;
 - ATO Calore Irpino, parere favorevole per lo scarico;
 - Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno, parere favorevole;
 - Regione Campania, Valutazioni Ambientali, parere favorevole con prescrizioni;
 - ATO Rifiuti, nota protocollo n. 2018.0023079 del 12/01/2018, comunica che, allo stato, è sprovvisto della figura del direttore generale il quale assumerà la responsabilità della gestione tecnica, amministrativa, contabile e si occuperà della stesura del piano d'ambito territoriale che costituirà, in attuazione del PRGRU, lo strumento per il governo delle attività di gestione necessarie per lo svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti che prevederà anche i programmi d'investimento per gli adeguamenti tecnologici dell'impiantistica esistente o di nuova realizzazione. Pertanto questo Ente non esprime parere in merito alla questione in oggetto, in attesa della costituzione dell'Eda entri in una piena governance.

La nota dell'ATO Rifiuti viene considerata assenso non espresso nonostante la partecipazione ai sensi dell' art. 14 ter comma 7 della Legge 241/90 e smi.

Il Presidente della Conferenza di Servizi, con nota prot. 2018.0026164 del 15/01/2018, notificata agli intervenuti alla Conferenza, adotta la determinazione finale, agli atti di questa UOD, ai sensi dell'art. 14-quinquies, della Legge n. 241/1990 e la comunica che la conclusione della conferenza sospende l'efficacia della determinazione da assumere per 10 giorni e decorso infruttuosamente tale periodo di tempo sarà adottato il decreto di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e smi.

- Il Comune di Sassinoro (BN), con nota prot. 240 del 26 gennaio 2018, acquisito agli atti con prot. 2018.0057870 del 26/01/2018, propone opposizione ex art. 14-quinquies L.241/90 e smi avverso alla determinazione del Dirigente della UOD conclusiva della conferenza di servizi del 14 dicembre 2017;
- Con nota prot. DICA 0002721 P-4.8.2.8 del 13/02/2018 la Presidenza del Consiglio dei Ministri – convoca, per il giorno 20 febbraio 2018, una riunione istruttoria presso il Dipartimento per il coordinamento amministrativo – Ufficio per la Concertazione amministrativa e il monitoraggio - per il superamento dell'opposizione proposta dal Comune di Sassinoro(BN);
- Alla riunione partecipano, oltre ai funzionari della Presidenza del Consiglio, la Regione Campania nella persona del Dirigente della UOD il RUP del procedimento amministrativo, il delegato responsabile della Provincia di Benevento e il Sindaco Comune di Sassinoro assistito dal Segretario Comunale;
- La Presidenza del Consiglio dei Ministri, con nota prot. DICA 0003577 P-4.8.2.8 del 23/02/2018, acquisita agli atti di questa UOD prot. 2018.0127373 del 26/02/2018, trasmette il resoconto della riunione di coordinamento del 20 febbraio 2018 con la seguente conclusione: "... a conclusione degli interventi delle amministrazioni presenti, il Consigliere Notarmuzi, richiamando quanto statuito dall'art. 14-quinquies della citata legge 241 del 1990, chiarisce che avverso la determinazione motivata di conclusione della conferenza possono proporre opposizione al Presidente del Consiglio dei ministri *"le amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistica – territoriale, dei beni culturali o alla tutela della salute e della pubblica incolumità dei cittadini"*. La titolarità dell'interesse cosiddetto "qualificato" costituisce, pertanto, requisito essenziale per proporre l'opposizione in discorso. La disposizione di cui all'art. 14-quinquies della L.241 del 1990, nell'indicare la possibilità di reagire all'esito della conferenza di servizi tramite la proposizione dell'opposizione, pone tale facoltà in capo alle sole amministrazioni cui l'ordinamento espressamente attribuisce funzioni dirette di cura degli interessi sopra richiamati. Pertanto, considerato che il motivo posto a fondamento dell'opposizione del comune di Sassinoro è da riferirsi alla materia urbanistica, la rimessione della questione alla Presidenza del Consiglio dei ministri non può essere ritenuta ammissibile ai sensi dell'articolo 14-quinquies della legge 241 del 1990, informa, comunque, che sulle questioni emerse sarà svolto un approfondimento dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

VISTO

- il D. Lgs. 152 del 2006 e ss.mm.ii;
- la Delibera n. 386 del 20/07/2016;
- Decreto Dirigenziale n. 127 del 26 Ottobre 2017 della UOD Valutazioni Ambientali della Regione Campania VIA. VAS. VI;
- LA Determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi del 14 Dicembre 2017;
- L'opposizione ai sensi dell'ex art. 14-quinquies L.241/90 e smi del Comune di Sassinoro prot. 240 del 25.01.2018 acquisita al ns. prot.2018.0057870 del 26 gennaio 2018;

Il resoconto Verbale della Presidenza del Consiglio DICA 0003577 P-4.8.2.8 del 23/02/2018, acquisita al ns. prot. n. 2018.0127373 del 26 febbraio 2018.

Alla stregua dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del Procedimento e della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti:

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto di:

di autorizzare, così come autorizza, la realizzazione e gestione, di cui all'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e smi in autorizzazione unica, di un impianto di messa in riserva, trattamento e recupero rifiuti per la

produzione di compost, catastalmente identificato con particella 561 Foglio 12, zona PIP del Comune di Sassinoro (BN) la cui realizzazione e la gestione dell'impianto sarà effettuata dalla Ditta New Vision Srl con sede legale in Via Lepanto n. 84 – Pompei (NA) e sede operativa da ubicarsi nella area PIP di Contrada Pianelle Snc del Comune di Sassinoro (BN), P.IVA 07832361211, legalmente rappresentata dalla Sig.ra Rosaria Longobardi nata a Scafati (SA) il 03/01/1960 e residente in Pompei (NA) alla Via Minutella n. 4, CF LNGRSR60A43I483H;

di stabilire che:

l'impianto è approvato secondo il progetto costituito dalle seguenti tabelle ed elaborati grafici allegati:

Allegato 1: Tabella riepilogativa Codici CER;

Allegato 2: Relazione di Impatto odorigeno.

GESTIONE RIFIUTI

di prescrivere (come richiesto dall'ARPAC nel parere favorevole acquisito al ns. prot. 2017.0788121 del 29/11/2017) le seguenti funzioni operative da intendersi complementari rispetto a quanto già previsto dalle norme nazionali e regionali vigenti:

1. In merito ai CER acconsentiti sarà onere della ditta ricevente chiedere che sui FIR siano riportate le annotazioni relative alla provenienza ed alle caratteristiche dei rifiuti, che agli stessi FIR siano allegati tutte le certificazioni analitiche richieste dalle norme oltre a verificare che i produttori/fornitori e gli impianti di origine di questi rifiuti rispettino le stesse;
2. La ditta ha dichiarato di produrre "ammendante compostato con fanghi" di cui all'Allegato 2 al D. Lgs.75/2010, come modificato dal Decreto 10 luglio 2013 (pubblicato in G.U. 17.09.2013 n. 218). A tal proposito si rappresenta che i fanghi utilizzati possono essere solo quelli individuati dal D.Lgs. 27.01.1992 n. 99 con tutte le limitazioni del caso;
3. Si fa presente che, relativamente alla gestione dei rifiuti, è necessario che la Ditta si attenga a tutte le modalità operative e di gestione previste dalla normativa vigente e dalla DGRC n. 386 del 20/07/2016 pubblicata sul BURC n. 50 del 25 luglio 2016 e smi. In generale i contenitori o i serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti ed in particolare per i rifiuti liquidi e/o per i rifiuti pericolosi, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dello specifico rifiuto e devono, inoltre, essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento, oltre ad idonei bacini di contenimento;
4. Si ritiene necessario riformulare il calcolo del quantitativo massimo di rifiuti presenti in un dato momento dell'impianto tenendo conto non del generico riferimento all'80% della superficie utile dell'impianto, ma all'ampiezza dei singoli stalli destinati all'attività, trattandosi di aree interne ad un capannone ben determinate e delimitate ed avendo escluso le aree esterne per lo stoccaggio di rifiuti. Pertanto si prescrive che il volume massimo di materiale/rifiuti sia commisurato all'ampiezza dei singoli stalli (Area maturazione, Area stoccaggio, Area compost finito, Area conferimento, Area miscelazione, Area biocelle, Area rifiuti umidi, etc..) applicando la seguente formula (ovviamente non considerando la decurtazione dell'80% trattandosi di aree destinate specificatamente al deposito/stoccaggio e considerando una geometria del cumulo conica); $A \text{ (singolo stallo)} * 3 \text{ metri} / 3$, a meno di diverse valutazioni geometriche di dettaglio della Ditta;
5. Garantire per ogni CER in ingresso, fermo restando quanto richiesto nei punti precedenti, esaustivi controlli analitici, sia di tipo chimico che di tipo merceologico, conformi alle norme vigenti, con riferimento tra l'altro, a quanto previsto dal D.Lgs. 75/2010 e smi (analisi, iscrizioni, procedure, scelta dei laboratori competenti ai sensi del citato Decreto Legislativo);
6. Prevedere la corretta gestione e recupero/smaltimento secondo le normative vigenti dei rifiuti, dei fanghi e dei percolati prodotti presso l'impianto;
7. Le aree dedicate agli stalli per l'allocazione dei rifiuti prodotti dall'attività dovranno essere dotate di cartellonistica/etichettatura adeguata (deposito temporaneo dei rifiuti per CER e/o per categorie omogenee) oltre alle eventuali aree dedicate allo stoccaggio delle MPS che possono scaturire dal ciclo produttivo;

8. Rispettare le aree stabilite in autorizzazione per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, evitando lo spostamento e in generale il posizionamento dei contenitori al di fuori delle specifiche aree dedicate, se non preventivamente assentito dalla Regione Campania. In generale rispettare quanto previsto dall'articolo 183 comma bb) del D.Lgs. 152/2006 e ssmmii per il deposito temporaneo;
9. I rifiuti in ingresso e quelli prodotti dalle fasi di lavorazione e in generale dal funzionamento dell'impianto, destinati a recupero/smaltimento devono essere opportunamente classificati, ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, come modificata dalla Legge 11.08.2014 n. 116 di conversione del D.L. 24.06.14, n. 91 con particolare riferimento ad eventuali rifiuti con codice a specchio;
10. Prevedere un sistema di rapida pulizia dei piazzali esterni ed interni successivamente all'espletamento di attività dell'impianto che possano determinare imbrattamenti della pavimentazione, in particolare con materiali pulverulenti;
11. Prevedere un sistema di rapida pulizia dei piazzali esterni ed interni a seguito di potenziali sversamenti di liquidi o percolati durante le fasi di conferimento, nonché a causa di eventi accidentali. In particolare dotare le zone dell'attività potenzialmente soggette allo sversamento accidentale di presidi atti a ricoverare materiali adsorbenti o similari da utilizzarsi quali misure di sicurezza d'emergenza (MISE);
12. Prevedere un monitoraggio, con frequenza periodica, dell'integrità della impermeabilizzazione della pavimentazione (interna ed esterna all'opificio), dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo. Dovranno inoltre essere monitorati i punti di stoccaggio e le capacità contenitive dei serbatoi, in particolare quelli di eventuali serbatoi per i liquidi e rifiuti liquidi al fine di evitare sovra riempimenti e per valutare l'integrità dei sistemi di contenimento. L'attività in questione dovrà essere tracciata da specifico report annuale firmato da tecnico abilitato, facente parte dell'attività di monitoraggio e controllo.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

di autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06 e s.m.i., le emissioni in atmosfera con le seguenti prescrizioni:

1. Rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza di autorizzazione;
2. Adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle emissioni diffuse e odori molesti, in particolare:
 - Effettuare tutto il ciclo produttivo, compresa la fase di maturazione, all'interno dello stabilimento, con gli opportuni presidi ambientali in funzione e mantenendo in depressione tutti i locali;
 - Effettuare un veloce avvio a trattamento della frazione organica con elevata fermentescibilità per evitare problemi riconducibili alle emissioni odorigene, causati dall'innescarsi di fenomeni putrefattivi;
 - Valutare l'adozione di sistemi per prevenire l'instaurazione di estesi processi fermentativi nel caso di stoccaggi di elevati quantitativi di materiale organico con forti picchi di conferimento;
 - Garantire la minimizzazione dei tempi di apertura dei portali di accesso alle strutture di ricezione, stoccaggio e lavorazione di materiali ad alta putrescibilità allo stretto necessario per il transito dei mezzi preposti alla movimentazione ed alla lavorazione;
3. Rispettare i TLV/TWA (limiti su 8 ore) e TLV/STEL (limiti a breve termine), emessi dalla ACGIH, previsti per gli ambienti di lavoro;
4. Stoccare in maniera adeguata i rifiuti in ingresso ne quelli derivanti dal ciclo produttivo, separandoli per tipologia e contrassegnandoli con i relativi CER;
5. Relativamente agli impianti di abbattimento, rispettare quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 243 del 08/05/2015 – revisione ed aggiornamento parziale delle disposizioni di cui alla DGR 5 agosto 1992 n. 4102 ed effettuare le operazioni di manutenzione con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi;

6. Effettuare le operazioni di manutenzione degli impianti di abbattimento con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi;
7. Adottare sistemi di controllo in continuo del funzionamento degli impianti di aspirazione e convogliamento;
8. Rispettare le indicazioni riportate nel D.M. del 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii. e nelle Linee guida per gli impianti di compostaggio della Regione Campania;
9. Adottare un registro per le analisi dei campioni prelevati in regime di autocontrollo, al quale devono essere allegati i certificati analitici, secondo la disposizione di cui al punto 2.8 allegato VI, Parte V del D. Lgs. 152/2006, con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto. Tale registro deve essere posto a disposizione degli organi di controllo e mantenuto per almeno 5 anni.
10. Posizionare correttamente il tronchetto di prelievo, rispettando le norme tecniche di riferimento, e renderlo facilmente accessibili al fine di consentire il campionamento delle emissioni in atmosfera, in rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro;
11. Apporre sul camino, in prossimità del tronchetto di prelievo, un'etichetta riportante la denominazione del punto di emissione e il diametro del condotto;
12. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco del camino deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri (è da intendersi che non possono considerarsi ostacoli o strutture gli elementi stessi dell'impianto quali filtri, ciminiera, passerelle non presidiate, scalette, tubazioni, ecc); i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono essere a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
13. I metodi di prelievo ed analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
14. Contenere le emissioni prodotte nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
15. Effettuare i seguenti campionamenti in autocontrollo delle emissioni con la periodicità indicata, comunicando, preventivamente, le date di inizio e termine delle operazioni di prelievo e trasmettere le relative risultanze analitiche al Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento:

Parametri	Frequenza
Polveri	Semestrale
Ammoniaca (NH ₃)	Semestrale
Acido Solfidrico (H ₂ S)	Semestrale
Mercaptani	Semestrale
Composti Organici Volatili (COV)	Semestrale
Concentrazione di Odori (COD)	Trimestrale

16. Rispettare quanto previsto dall'art. 269 c. 6 in particolare:
 - Comunicare a questa UOD e all'ARPAC almeno 15 giorni prima la data di messa in esercizio e la data di messa a regime dell'impianto;
 - La data di messa a regime deve avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga;
 - Nei 10 giorni successivi alla messa in regime (periodo rappresentativo delle condizioni dell'impianto) effettuare una misurazione delle emissioni prodotte;
 - Le risultanze di tali misurazioni devono essere trasmesse a questa UOD, all'ARPAC, al Comune di Sassinoro entro i successivi 30 gg.;
17. Rispettare quanto previsto dall'allegato VI alla parte V del D. Lgs. 152/06 (criteri per i controlli e per il monitoraggio delle emissioni);
18. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

- demandare all' ARPAC di Benevento , ai sensi dell'art. 5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l' inquinamento nonché il rispetto dei valori limite;
- precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
- stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questa UOD per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. 152/06;

VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO:

- **PARERE FAVOREVOLE** già espresso con la seguente prescrizione:
19. effettuare, entro 3 mesi dall'entrata in esercizio dell'impianto, la valutazione di impatto acustico prodotto, ai sensi della Legge 447/95, mediante campagna di misura atta a verificare sperimentalmente gli effettivi livelli sonori in corrispondenza dei vicini ricettori. Tale campagna dovrà essere effettuata nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore in funzione. Inoltre, quindici giorni prima comunicare ad ARPAC la data ed i punti di misura scelti.

SCARICHI:

di autorizzare lo scarico in pubblica fognatura come da parere favorevole prot. 6685/2017, acquisito al ns. prot. n. 2017.0781793 del 28/11/2017 dell' ATO – Calore Irpino e che pertanto lo scarico in pubblica fognatura è relativo:

- alle acque di dilavamento del piazzale, utilizzato come transito e parcheggio degli automezzi, previo trattamento depurativo, per una portata annua stimata in 1045 mc;
- alle acque di dilavamento delle coperture per una portata annua stimata in 2577 mc;

Lo scarico in pubblica fognatura dovrà avvenire con i parametri previsti dalla colonna 4 tabella 3 allegato 5 parte terza del D. Lgs. 152/06 (scarico in acque superficiali).

Il gestore è tenuto ad effettuare i controlli periodici così come previsto dal Regolamento per le Autorizzazioni allo scarico.

di obbligare la ditta a munirsi di tutte le, eventuali, altre autorizzazioni di legge necessarie per le modifiche da apportare;

di comunicare alla ditta che l'impianto deve essere gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato, con le relative modifiche apportate e le prescrizioni in esso contenute nella Conferenza dei Servizi decisoria del 14 dicembre 2017 e di quelle precedenti;

di stabilire che i lavori, dovranno iniziare entro 1 (un anno) dal rilascio del presente decreto di approvazione e concludersi entro 3 (tre) anni, previa comunicazione inizio lavori alla scrivente Unità Operativa Dirigenziale ed al Comune di Sassinoro ed alla definizione di eventuali adempimenti urbanistici con il predetto Comune prevista dalla normativa vigente;

di comunicare, a questa UOD e a tutti gli Enti competenti la data di inizio e, successivamente, quella di ultimazione dei lavori nella nuova configurazione, allegando una perizia asseverata a firma del Direttore dei Lavori e/o Tecnico abilitato, attestando la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato;

di raccomandare alla ditta il rispetto della normativa sulla sicurezza dei lavoratori e sui luoghi di lavoro salvaguardando la pubblica e privata incolumità durante la fase di svolgimento dei lavori di sistemazione delle aree e della nuova gestione dell'impianto di rifiuti non pericolosi;

di trasmettere a questa UOD almeno 10 (dieci) gg. prima dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto la Polizza fidejussoria a prima escussione in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania per eventuali danni all'ambiente che possono determinarsi nell'esercizio dell'attività;

di stabilire che la garanzia finanziaria, così come ogni altra appendice, deve essere conforme a quanto previsto al punto 5 dell' allegato 1 alla D.G.R. n. 386 del 20/07/2016 e consegnata in originale e la firma del sottoscrittore per conto dell'Azienda di credito o della Compagnia di Assicurazioni, deve essere autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale Atto.

Questa UOD, acquisite in originale la perizia asseverata a firma del Direttore dei Lavori e/o Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla Conferenza di Servizi sarà richiesta all'Amministrazione Provinciale apposita certificazione attestante la regolarità dell'attività di gestione rifiuti, il rispetto delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D. Lgs. 152/06.

Questa UOD acquisito il parere favorevole del sopralluogo e le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare al soggetto proponente e a tutti gli Enti competenti l'avvio effettivo dell'esercizio dell'attività di compostaggio.

copia del presente provvedimento e dei relativi allegati saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la UOD 50.17.06 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento e pubblicate nel relativo sito web;

di notificare il presente provvedimento alla società New Vision Srl, Srl con sede legale in Via Lepanto n. 84 – Pompei (NA); al Comune di Sassinoro(BN),all'Amministrazione Provinciale di Benevento, all'Azienda Sanitaria Locale Benevento, all'ARPAC Dipartimento di Benevento, alla Direzione Generale ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti – Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Regione Campania (50.17.00); ATO Calore Irpino; ATO Rifiuti; Autorità di Bacino.

di inoltrarlo per via telematica, a S.E. il Prefetto di Benevento, alla Segreteria di Giunta, nonché di trasmettere, per via telematica, a norma di procedura, allo STAFF 50.06.92 per la implementazione dell'apposita sezione "Regione casa di vetro";

di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Giampaolo Parente

TABELLA 1 - ELENCO DEI CER CHE SI INTENDONO ACCETTARE NELL'IMPIANTO:

CODICE CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ
020103	scarti di tessuti vegetali	R13 - R3
020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	R13 - R3
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	R13 - R3
020204	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	R13 - R3
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione	R13 - R3
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13 - R3
020305	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	R13 - R3
020403	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	R13 - R3
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13 - R3
020502	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	R13 - R3
020603	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	R13 - R3
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	R13 - R3
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	R13 - R3
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13 - R3
020705	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	R13 - R3
030101	scarti di corteccia e sughero	R13 - R3
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R13 - R3
030301	scarti di corteccia e legno	R13 - R3
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	R13 - R3
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	R13 - R3
100102	ceneri leggere di carbone	R13 - R3
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	R13 - R3
150103	imballaggi in legno	R13 - R3
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	R13 - R3
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	R13 - R3
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	R13 - R3
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13 - R3
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13 - R3

200201	rifiuti biodegradabili	R13 – R3
200302	rifiuti dei mercati	R13 – R3

TABELLA 2 - ELENCO DEI CER CHE SI INTENDONO ACCETTARE NELL'IMPIANTO riportando i vincoli di cui ai punti 16.1.1 (Provenienza) e 16.1.2 (Caratteristiche del rifiuto) dell'Allegato 1 – Suballegato 1 del DM 05.02.1998, ed una stima dei quantitativi dei rifiuti in ingresso per i CER considerati:

Provenienza del rifiuto	Caratteristiche del rifiuto	Codice CER	Operazione di recupero	Stima dei quantitativi in ingresso (t/a)
frazione umida derivante da raccolta differenziata di RSU	il rifiuto deve essere costituito unicamente dalla frazione umida separata prima della raccolta degli RSU, esente da rifiuti pericolosi	[200108] [200302]	R13 - R3	18.000
coltivazione e raccolta dei prodotti agricoli	il rifiuto deve derivate dalle ordinarie pratiche agricole	[020103]		500
attività forestali e lavorazione del legno vergine	il rifiuto deve derivate dalla ordinarie pratiche forestali, da lavorazioni con trattamenti fisici o termici	[030105] [030101] [030301]		50
lavorazione dei prodotti agricoli	il rifiuto deve derivare da lavorazione con trattamenti fisici o termici senza impiego di sostanze denaturanti	[020304] [020501] [020701] [020702] [020704]		1.000
allevamenti zootecnici e industria di trasformazione alimentare	deiezioni animali da sole o in miscela con materiale di lettiera o frazioni della stessa ottenute attraverso processi di separazione	[020106]		100
fabbricazione di manufatti di legno non impregnato, imballaggi, legno non impregnato (cassette, pallets)	il rifiuto non deve provenire da lavorazioni che prevedono l'impiego di trattamenti chimici	[150103] [200138] [030101]		50
manutenzione del verde ornamentale	il rifiuto deve essere costituito unicamente dalla frazione ligno - cellulosica derivante dalla manutenzione del verde ornamentale, escluso il materiale proveniente dallo spazzamento delle strade	[200201]		1.920
impianti di depurazione, impianti di depurazione dell'industria alimentare	i fanghi devono avere caratteristiche conformi a quelle previste all'allegato IB del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 possono essere utilizzati in misura non superiore al 35% sulla sostanza secca nella preparazione della miscela di partenza. Tale percentuale può essere elevata al 50% per i fanghi derivanti da impianti di deputazione delle industrie alimentari	[190812] [190814] [190805] [020201] [020204] [020301] [020305] [020403] [020502] [020603] [020705] [030302] [040107]		1.000
impianti dedicati di combustione di sanse esauste e di scarti vegetali	ceneri in polvere o in granuli non contenenti sostanze pericolose	[100115] [100103] [100117] [100102]		10
Quantità totale di rifiuti da autorizzare				22.630

La DGRC n.386 del 20/07/2016 indica che in ogni caso la superficie utile per lo stoccaggio non può essere superiore al 80% della superficie a disposizione (per "superficie a disposizione" è da intendersi l'intera superficie interna al perimetro aziendale disponibile per il transito dei veicoli in ingresso/uscita e la movimentazione dei materiali). Viene di seguito riproposto il calcolo del quantitativo massimo stoccabile di rifiuti, nell'impianto in oggetto, tenendo conto della geometria del cumulo.

GEOMETRIA CUMULI = GEOMETRIA PIRAMIDALE

SUPERFICIE A DISPOSIZIONE = 3.773,00 mq

ALTEZZA CUMULI = 3,00 m

QUANTITÀ MASSIMA STOCCABILE DI RIFIUTI = $(3.773,00 \text{ mq} \times 3,00 \text{ m}) / 3 \times 80\% = 3.018 \text{ mc}$

In base al peso specifico medio dei rifiuti trattati pari a circa **0,65755 t/mc**, tale quantitativo corrisponde ad una **capacità max di stoccaggio provvisorio** pari a: $(3.018 \text{ mc} \times 0,657 \text{ t/mc}) = 1.980 \text{ t}$.

Si riporta nella **TABELLA 5** seguente, per i rifiuti prodotti nel corso del ciclo produttivo, le caratteristiche, i criteri di gestione, il quantitativo massimo stoccabile, gli stalli di allocazione e la loro destinazione.

CER	Caratteristiche	Criteri di gestione	Quantitativo massimo stoccabile	Stalli di allocazione	Destinazione
200304	RIFIUTO URBANO NON PERICOLOSO STATO FISICO = LIQUIDO	Rifiuto prodotto dall'accumulo delle acque nere nella vasca a tenuta	V = 9,42 mc	VASCA A TENUTA in cls vibrato di dimensioni diametro D= 200 cm H= 300 cm a svuotamento periodico	D15
190810*	RIFIUTO SPECIALE PERICOLOSO STATO FISICO = LIQUIDO	Rifiuto prodotto dalla disoleazione delle acque di piazzale	V = 1,25 mc	COMPARTO DISOLEATORE a svuotamento periodico dell'impianto di trattamento acque prima pioggia	D15
190599	RIFIUTO SPECIALE NON PERICOLOSO STATO FISICO = LIQUIDO	Rifiuto derivante dal rilascio delle acque di processo stoccato in vasca di accumulo per il riutilizzo che se non riutilizzato viene smaltito	V = 25 mc	VASCA DI ACCUMULO A TENUTA in HDPE	D15
191212	RIFIUTO SPECIALE	Rifiuto costituito dal	V = 12 mc	CASSONE SCARRABILE	D15/R13

	NON PERICOLOSO STATO FISICO = SOLIDO NON POLVERULENTO	sovrallo non compostabile ovvero rifiuti in materiali misti prodotti dalle varie fasi di trattamento e non idonei al recupero presso l'impianto in questione		ubicato nell'area adibita a deposito temporaneo all'interno del capannone	
190503	RIFIUTO SPECIALE NON PERICOLOSO STATO FISICO = SOLIDO NON POLVERULENTO	Rifiuto costituito da compost fuori specifica	V = 12 mc	CASSONE SCARRABILE ubicato nell'area adibita a deposito temporaneo all'interno del capannone	D15/R13

Si riportano nella **TABELLA 6** seguente, per i CER in ingresso, le verifiche di omologa e i controlli analitici, sia di tipo chimico che di tipo merceologico previsti.

Provenienza del rifiuto	Caratteristiche del rifiuto	Codice CER	Verifiche di omologa e controlli analitici, sia di tipo chimico che di tipo merceologico previsti
frazione umida derivante da raccolta differenziata di RSU	il rifiuto deve essere costituito unicamente dalla frazione umida separata prima della raccolta degli RSU, esente da rifiuti pericolosi	[200108] [200302]	I rifiuti vengono trasportati tramite trasportatori abilitati all'ingresso con mezzi regolarmente iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, arrivano alla postazione della pesa dove l'addetto alla pesa controlla che il mezzo in arrivo sia presente nell'elenco dei mezzi autorizzati. Il Responsabile addetto all'accettazione si occupa del controllo delle autorizzazioni delle ditte autorizzate al trasporto e provvede a richiedere le autorizzazioni prima che avvenga il conferimento all'impianto. L'addetto alla pesa effettua un primo controllo visivo, verificando la corrispondenza tra codice CER e rifiuto e provvede ad effettuare la pesata, verifica la conformità del rifiuto conferito e associa al bollettino di pesata il documento di conferimento (i rifiuti trasportati sono accompagnati da formulario oppure no, quando conferiti dal gestore del servizio pubblico di raccolta). E' previsto che il trasporto del materiale da compostare sia effettuato con mezzi chiusi e che siano evitati lunghi stoccaggi che possono innescare fermentazioni odorogene e percolati che possono contaminare le acque. Affinché dal processo di compostaggio si possa ottenere buoni risultati, deve essere condotto in modo da assicurare: l'assenza di materiale indesiderato (es. plastica e metalli) e il controllo dei rapporti di miscelazione e delle caratteristiche chimico-fisiche delle matrici organiche di partenza. Per cui nell'accettazione del materiale organico, sarà programmato il tipo di approvvigionamento, la tipologia e la modalità di utilizzo. Saranno compilati i registri di carico e scarico e sarà previsto un sistema di rintracciabilità dei lotti. Sarà presente un elenco delle matrici in ingresso e dei relativi codici CER (qualità e quantità). E' quindi richiesta una registrazione relativamente alla rintracciabilità delle matrici in ingresso (provenienza, tipologia e quantità) e matrici in uscita (tipologia, quantità e destinazione). Inoltre
coltivazione e raccolta dei prodotti agricoli	il rifiuto deve derivare dalle ordinarie pratiche agricole	[020103]	
attività forestali e lavorazione del legno vergine	il rifiuto deve derivare dalle ordinarie pratiche forestali, da lavorazioni con trattamenti fisici o termici	[030105] [030101] [030301]	
lavorazione dei prodotti agricoli	il rifiuto deve derivare da lavorazione con trattamenti fisici o termici senza impiego di sostanze denaturanti	[020304] [020501] [020701] [020702] [020704]	
allevamenti zootecnici e industria di trasformazione alimentare	deiezioni animali da sole o in miscela con materiale di lettiera o frazioni della stessa ottenute attraverso processi di separazione	[020106]	
fabbricazione di manufatti di legno non impregnato, imballaggi, legno non impregnato (cassette, pallets)	il rifiuto non deve provenire da lavorazioni che prevedono l'impiego di trattamenti chimici	[150103] [200138] [030101]	
manutenzione del verde ornamentale	il rifiuto deve essere costituito unicamente dalla frazione ligno - cellulosa derivante dalla manutenzione del verde ornamentale, escluso il materiale proveniente dallo spazzamento delle strade	[200201]	
impianti di depurazione, impianti di depurazione	i fanghi devono avere caratteristiche conformi a quelle previste all'allegato IB del decreto legislativo 27 gennaio	[190812] [190814] [190805] [020201] [020204] [020301] [020305] [020403]	

dell'industria alimentare	1992, n. 99	[020502] [020603] [020705] [030302] [040107]	saranno effettuate delle analisi chimiche, fisiche e microbiologiche delle matrici in ingresso per la corretta caratterizzazione del rifiuto, prima del conferimento per ogni produttore con cadenza almeno annuale o a seguito di variazioni del ciclo produttivo e/o della fase di provenienza del rifiuto. Il comparto è strutturato in funzione dell'obiettivo di garantire la separazione delle tipologie diverse di rifiuti. In tal modo è possibile procedere alla predisposizione di diversi tipi di miscele in relazione alle caratteristiche dei materiali in ingresso, bilanciando il tenore di legno in relazione, ad esempio al contenuto di umidità degli scarti umidi, ottenendo miscele ottimali ai fini processistici. Per i materiali lignocellulosici, sia per possibile stagionalità dei conferimenti, sia per l'assenza di odori sgradevoli, si è considerata una capacità di stoccaggio pari a 2 settimane per il materiale allo stato sfuso e pari a due mesi per quelli triturati. Tale capacità complessiva di stoccaggio potrà essere rivista ed opportunamente adeguata in funzione delle condizioni operative di riferimento. Per quanto riguarda i residui umidi, pur essendo stata considerata una capacità di stoccaggio pari alla quantità avviata al trattamento per tre giorni lavorativi, in condizioni ordinarie non viene attuato alcuno stoccaggio. Il rifiuto solido urbano in ingresso all'impianto viene sottoposto ad apertura dei sacchi. Al momento del conferimento si procede alla preparazione della miscela con i materiali lignocellulosici e l'avvio al processo biologico.
impianti dedicati di combustione di sanse esauste e di scarti vegetali	ceneri in polvere o in granuli non contenenti sostanze pericolose	[100115] [100103] [100117] [100102]	

Per quanto riguarda i controlli e le procedure di caratterizzazione dei prodotti in uscita con riferimento, tra l'altro, a quanto previsto dal D.lgs. 75/2010 e s.m.i. (analisi, iscrizioni, procedure, scelta dei laboratori competenti ai sensi del citato D.lgs.), si precisa che sarà previsto un sistema di rintracciabilità e quindi di registrazione delle matrici in uscita con l'annotazione del loro destino. Il compost prodotto dall'impianto risponde ai requisiti previsti per la classificazione di "compost di qualità" grazie all'impiego di matrici selezionate in ingresso che garantiscono concentrazioni minime di metalli pesanti e di elementi indesiderati. Il controllo del processo e i tempi di permanenza adottati per la fase attiva e di maturazione garantiscono altresì la stabilizzazione e umificazione del prodotto. Il compost prodotto dall'impianto in base a quanto previsto dall'Allegato 2 al D. Lgs. 75/2010, come modificato dal Decreto 10 luglio 2013 (pubblicato in G.U. 17.09.2013 n.218) può essere classificato come "ammendante compostato con fanghi", in quanto prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di reflui e fanghi nonché dalle matrici previste per l' "ammendante compostato misto". Poiché è richiesto il rispetto di parametri chimici, fisici, agronomici e microbiologici previsti dal Decreto Legislativo 29 aprile 2010 n. 75, come modificato dal Decreto 10 luglio 2013, saranno eseguite analisi sul compost prodotto, da parte di un laboratorio accreditato, dalle quali si evinca che i parametri risultanti dalle analisi chimico-fisiche e microbiologiche eseguite rientrano nei limiti imposti dal Decreto Legislativo 29 aprile 2010 n. 75, come modificato dal Decreto 10 luglio 2013.

Si riporta di seguito la **TABELLA 7** con i requisiti analitici previsti.

PARAMETRI	Un.di misura	LIMITI
pH		≥6 ≤8,5
Umidità totale	(%tq)	≤50
Carbonio organico	(% ss)	≥20
Azoto N org.	(% ss)	da dichiarare
Azoto N org.	(% ss N totale)	≥80
C/N	CALCOLO	≤25
Carbonio umico e fulvico	(% ss)	≥7
Salinità	(dS/m)	da dichiarare
Cadmio totale	(mg/kg ss)	≤1,5
Mercurio totale	(mg/kg ss)	≤1,5
Nichel totale	(mg/kg ss)	≤100
Piombo totale	(mg/kg ss)	≤140
Rame totale	(mg/kg ss)	≤230
Zinco totale	(mg/kg ss)	≤500
Cromo esavalente totale	(mg/kg ss)	≤0,5
Salmonella	(CFU/25g tq)	assenza in 25g di campione t.q. n(1) = 5 c(2) = 0 m(3) = 0 M(4) = 0
Escherichia coli	(CFU/g tq)	In 1 grammo di campione tq n(1) = 5 c(2) = 1 m(3) = 1.000 CFU/g M(4) = 5.000 CFU/g
Materiali plastici, vetro e metalli (d≥2mm)	(% ss)	≤0,5
Inerti litoidi (d≥5mm)	(% ss)	≤5
Indice di germinazione (diluizione al 30%)	(%)	≥ 60
Tallio (solo per ammendanti con alghe)	(mg/kg ss)	<2

Si precisa che il proponente sarà iscritto nel registro dei fabbricanti di fertilizzanti, al fine di garantire l'effettiva produzione di compost di qualità qualificabile come ammendante.

Inoltre si dichiara che saranno osservate le seguenti prescrizioni operative da intendersi complementari rispetto a quanto già previsto dalle norme nazionali e regionali vigenti:

- a. prevedere la corretta gestione e recupero/smaltimento secondo le normative vigenti dei rifiuti e dei fanghi prodotti presso l'impianto;
- b. le aree dedicate agli stalli per l'allocazione dei rifiuti prodotti dall'attività dovranno essere dotate di cartellonistica/etichettatura adeguata (deposito temporaneo dei rifiuti per CER e/o per categorie omogenee) oltre alle eventuali aree dedicate allo stoccaggio delle MPS che possono scaturire dal ciclo produttivo;
- c. rispettare le aree stabilite in autorizzazione per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, evitando lo spostamento e in generale il posizionamento dei contenitori al di fuori delle aree dedicate, se non preventivamente assentito dalla Regione Campania. In generale rispettare quanto previsto dall'articolo 183 comma bb) del D.lgs. 152/2006 e s.m.ii. per il deposito temporaneo;
- d. i rifiuti in ingresso e quelli prodotti dalle fasi di lavorazione e in generale dal funzionamento dell'impianto, destinati a recupero/smaltimento devono essere opportunamente classificati, ai sensi della Parte Quarta del D.lgs. 152/06, come modificata dalla Legge 11.08.2014 n. 116 di conversione del D.L. 24.06.14, n. 91, con particolare riferimento ad eventuali rifiuti con codice a specchio;
- e. prevedere la sistematica pulizia dei piazzali esterni ed interni successivamente all'espletamento di attività dell'impianto che possano determinare imbrattamenti della pavimentazione, in particolare con materiali pulverulenti;
- f. prevedere un sistema di rapida pulizia dei piazzali esterni ed interni a seguito di potenziali sversamenti di liquidi o percolati durante le fasi di conferimento, nonché a causa di eventi accidentali. In particolare dotare le zone dell'attività potenzialmente soggette allo sversamento accidentale di presidi atti a ricoverare materiali adsorbenti o similari da utilizzarsi quali misure di sicurezza d'emergenza (MISE);
- g. prevedere un monitoraggio, con frequenza periodica, dell'integrità della impermeabilizzazione della pavimentazione (interna ed esterna all'opificio), dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo. Dovranno inoltre essere monitorati i punti di stoccaggio e le capacità contenitive dei serbatoi, in particolare quelli di eventuali serbatoi per liquidi e rifiuti liquidi al fine di evitare sovra riempimenti e per valutare l'integrità dei sistemi di contenimento. L'attività in questione dovrà essere tracciata da specifico report annuale firmato da tecnico abilitato, facente parte dell'attività di monitoraggio e controllo.

Studio previsionale di impatto odorigeno

NEW VISION SRL

Studio previsionale di impatto odorigeno

Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 152/06, relativa al Progetto di un IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA, TRATTAMENTO E RECUPERO RIFIUTI PER LA PRODUZIONE DI COMPOST ai sensi dell'art. 208 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Committente

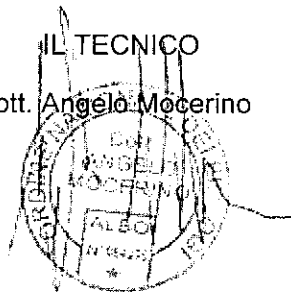
NEW VISION srl

Sede legale: Via Lepanto, 84 – 80045 POMPEI (NA)

Sede impianto: Area PIP Contrada Pianelle – 82026 SASSINORO (BN)

Data: LUGLIO 2017

IL TECNICO
dott. Angelo Mocerino



Pagina 1

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Studio previsionale di impatto odorigeno

NEW VISION SRL

INDICE

PREMESSA	3
LA PROPAGAZIONE DI ODORI: ASPETTI GENERALI E CRITERI DI VALUTAZIONE	4
RIFERIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI EMISSIONE ODORI	8
IL MODELLO DI CALCOLO	11
I modelli matematici di dispersione in atmosfera di effluenti aeriformi: aspetti generali	11
MODELLO DI DISPERSIONE	15
STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ODORIGENO	18
CONCLUSIONI	29

Studio previsionale di impatto odorigeno

NEW VISION SRL

PREMESSA

L'anno duemiladiciasette e questo dì del mese di Luglio, io sottoscritto dott. Angelo Mocerino regolarmente iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi al n.054995, ho ricevuto l'incarico dal sig.ra Rosaria Longobardi nata a Scafati (SA) il 03/01/1960 e residente a Pompei (NA) in via Minutella n°4 C.F. LNGRSR60A43I483H, in qualità di legale rappresentante della **NEW VISION S.R.L.** con sede legale in Via Lepanto, 84 – 80045 POMPEI (NA), di redigere il presente studio di impatto odorigeno relativo ad un IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA, TRATTAMENTO E RECUPERO RIFIUTI PER LA PRODUZIONE DI COMPOST ai sensi dell'art. 208 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., al fine di effettuare una verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 152/06; in quanto il progetto in esame rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera aa) dell'Allegato B del Regolamento regionale n. 2/2010 "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D. Lgs. 152/06".

Il presente studio, ha come obbiettivo la valutazione previsionale dell'impatto olfattivo sul territorio, delle emissioni in atmosfera, derivanti dall'impianto di messa in riserva, trattamento e recupero rifiuti per la produzione di compost, ubicato nell'Area PIP Contrada Pianelle del Comune di Sassinoro (BN).

Le sostanze odorigene emesse da attività antropiche possono limitare fortemente l'utilizzo del territorio. Pertanto, associare alle emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera, oltre che dei limiti in concentrazione, anche dei limiti che ne caratterizzi l'impatto odorigeno, fa sì che attività con rilevanti flussi osmogeni non ostacolino la fruibilità del territorio coerentemente con quanto previsto dalle pianificazioni adottate.

Proprio per questo motivo la collocazione di nuovi impianti di compostaggio sul territorio, caso del nostro studio, potrebbe creare spesso problemi con la popolazione residente a causa delle emissioni di odori sgradevoli, che però per impianti di trattamento di scarti organici non corrispondono a problemi di impatto tossicologico. Negli ultimi anni si è posta sempre maggiore attenzione sull'aspetto degli odori emessi dagli impianti industriali, soprattutto perché tali impianti, anche a causa di uno sviluppo smodato dei centri abitati, si sono ritrovati in zone sempre più prossime alle aree urbane. Quindi per gestire questa criticità, sempre più spesso, i preposti enti territoriali di controllo richiedono oltre alla misura dei consueti inquinanti dai sistemi di abbattimento dedicati al trattamento delle arie esauste, anche studi previsionali di impatto odorigeno/olfattivo, il

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Studio previsionale di impatto odorigene

NEW VISION SRL

cui obiettivo è quello di fotografare in maniera dettagliata le emissioni odorigene dell'impianto, considerando pertanto tutte le sorgenti dello stesso.

L'impatto delle emissioni in atmosfera è determinato applicando un modello di dispersione atmosferica, che calcola la concentrazione degli inquinanti nell'aria, elaborando i dati di emissione, i dati meteorologici ed i dati di profilo del terreno. Per il calcolo della dispersione delle emissioni è stato impiegato il modello CALPUFF, realizzato dalla Earth Tech Inc. per conto del California Air Resources Board (CARB) e del U.S. Environmental Protection Agency (US EPA)

Il presente documento, da considerarsi parte integrante dello Studio Preliminare Ambientale del progetto ex-novo di un impianto di compostaggio, si propone di illustrare i risultati delle simulazioni modellistiche concernenti la previsione degli effetti sulla diffusione di odori derivanti dall'operatività dell'impianto suddetto nel Comune di Sassinoro (BN).

LA PROPAGAZIONE DI ODORI: ASPETTI GENERALI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il problema della valutazione dell'impatto olfattivo originato da impianti industriali di varia natura è un tema particolarmente sentito dalla collettività ed è causa spesso di contenziosi mossi da popolazioni residenti contro la presenza nel territorio di installazioni produttive, esistenti o future. Benché le emissioni odorigene sgradevoli non siano necessariamente associabili a rischi di tipo tossicologico, permane il problema della bassa accettabilità sociale della molestia olfattiva, che può inficiare la qualità della vita delle popolazioni interessate. L'emissione di composti volatili maleodoranti è intrinseca a una molteplicità di processi industriali; solo a titolo di esempio, possono essere fonte di molestia olfattiva impianti di trattamento, smaltimento e/o recupero rifiuti, allevamenti zootecnici, impianti di trattamento acque reflue, di lavorazione di scarti di origine animale e vegetale, di verniciatura, di produzione mangimi, ecc. L'accresciuta sensibilità delle popolazioni e la ricorrenza delle accennate problematiche di accettabilità sociale di alcune categorie di impianti industriali non può che indurre il legislatore a una più razionale politica di controllo degli odori e alla fissazione di rigorosi indici di qualità dell'aria; in tale direzione è imprescindibile la disponibilità di sistemi di misura orientati all'individuazione degli analiti di tipo odorigeno, che forniscano una misura il più possibile oggettiva della tipologia e della concentrazione di odore emesso da una data sorgente. Si tratta, in ogni caso, di un obiettivo complesso, in quanto è nota la non linearità della relazione esistente tra concentrazione di miscele

Studio previsionale di impatto odorigeno**NEW VISION SRL**

odorose e risposta sensoriale alle stesse e l'eterogeneità, in termini di proprietà chimico-fisiche degli analiti coinvolti. Un odore è l'attributo organolettico percepibile dall'organo sensoriale olfattivo sotto l'azione di determinate sostanze volatili. Il termine "odore" si riferisce, pertanto, alla proprietà delle sostanze odorogene che le rendono percepibili al senso dell'olfatto. L'odore è una percezione di quella sensazione e ogni soggetto interpreta l'impulso secondo un proprio significato. Le sostanze odorogene possono riferirsi ad un singolo composto o, più frequentemente, ad una eterogenea miscela di composti. Tali caratteristiche ne rendono estremamente complessa l'analisi o la misura. Generalmente gli odori sono captati a concentrazioni dei composti odorigeni in aria estremamente basse. L'apparato olfattivo umano è alquanto sensibile ed è in grado di avvertire la presenza delle sostanze a concentrazioni in aria di alcune parti per miliardo, o anche inferiori. Minimi cambiamenti nella composizione chimica delle miscele odorogene possono alterare sensibilmente le caratteristiche dell'emissione odorigena. Per questa ragione raramente sono impiegate tecniche di tipo chimico-analitico per descrivere la natura di un odore. Nel momento in cui un odore molesto è percepito diventa essenziale descriverne le caratteristiche; a tal fine sono normalmente in uso i criteri qualitativi e descrittivi riportati in Tabella 1.

Tabella 1 – Proprietà sensoriali degli odori

Rilevazione (soglia di percezione)	Concentrazione di un odore alla soglia di percezione
Riconoscimento	Capacità umana di distinguere l'origine (p.e. vino o aceto)
Tono Endonico	Piacevole o offensivo
Intensità	Intensità percepita a differenti concentrazioni (p.e. debole, distinta, forte)
Qualità o carattere	Associazione e complessità, ossia quante sfumature di odore sono percepibili (fiori, caffè, rifiuti, reflui, ecc.)

La concentrazione alla quale un odore è appena percettibile ad un "tipico" organo sensoriale olfattivo umano è indicata come "concentrazione soglia". Questo concetto è alla base dell'olfattometria in cui una misura sensoriale quantitativa è impiegata per definire la concentrazione di un odore. A livello europeo sono stati definiti metodi standardizzati per la misurazione e attribuzione della rilevabilità di un campione di "odore" (BSEN 13725:2003). La

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Studio previsionale di impatto odorigeno

NEW VISION SRL

concentrazione alla quale un odore "standard" (n-butanolo) è appena rilevabile da un gruppo di soggetti selezionati (panel) è definita come "soglia di percettibilità" ed assunta pari a 1 Unità odorimetrica europea per metro cubo d'aria (1 OUE/m³). Un'unità odorimetrica è dunque definita come la quantità di odorante che, dispersa in 1 metro cubo di aria, origina una concentrazione di odorante pari alla soglia olfattiva. Alla soglia di percettibilità la concentrazione di un odore è così bassa che lo stesso non è assolutamente riconoscibile in modo specifico ma, in ogni caso, può essere percepito quando il campione sottoposto al valutatore è messo a confronto con un campione di aria "pulita". La soglia di odore (o di percezione) è definita come la concentrazione minima percepibile dal 50% delle persone selezionate per l'analisi olfattiva che si suppone essere rappresentative della popolazione. La concentrazione di odore di un campione, misurata in unità odorimetriche al metro cubo (OUE/m³), in pratica viene valutata diluendo inizialmente il campione con aria esente da odore (aria "neutra"), quindi sottoponendolo a progressive concentrazioni secondo rapporti noti campione/aria neutra: il rapporto di diluizione per cui si raggiunge la soglia di odore rappresenta la concentrazione di odore del campione. Ad esempio, se il rapporto di diluizione per cui un campione raggiunge la soglia di odore è pari a 1:1.000, cioè il 50% dei panelist percepisce l'odore del campione quando questo è diluito in aria neutra 1.000 volte, allora la concentrazione di odore associata a quel campione sarà di 1.000 OUE/m³. Lo strumento utilizzato per la determinazione della concentrazione di odore è l'olfattometro, che consente la diluizione del campione secondo rapporti noti, la presentazione del campione ai panelist e la registrazione delle risposte

La Norma EN 13725:2003, recepita in Italia come UNI EN 13725:2004, Qualità dell'aria - Determinazione della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica, definisce e standardizza le procedure ed il metodo di analisi, rendendo la misura olfattometrica un metodo affidabile e consolidato. Un odore alla concentrazione di 1 OUE/m³ è in realtà così debole che, normalmente, non può essere rilevato al di fuori dell'ambiente controllato di un laboratorio dalla maggior parte della popolazione. Allorquando l'odore diventi più concentrato, lo stesso diventa progressivamente più percettibile.

Le linee guida dell'Agenzia per l'Ambiente del Regno Unito propongono le seguenti soglie di riferimento, determinate in laboratorio, per la classificazione e valutazione dell'esposizione ad odori:

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Studio previsionale di impatto odorigeno

NEW VISION SRL

- 1 OUE/m³ soglia di rilevazione
- 5 OUE/m³ odore debole
- 10 OUE/m³ odore chiaramente distinguibile.

Tuttavia appare importante evidenziare come negli ambienti di vita e di lavoro, indoor e outdoor, si riscontrino numerosi altri fattori che influenzano il senso di percezione di un odore: — fenomeni di assuefazione o tolleranza in persone costantemente esposte ad un ampio range di emissioni odorogene e a differenti concentrazioni. I normali odori di background (traffico, vegetazione, agricoltura, ecc.) possono far registrare concentrazioni da 5 a 60 OUE/m³ o superiori; — la soglia di riconoscimento, ossia la concentrazione alla quale una persona è in grado di riconoscere e descrivere uno specifico odore, può essere indicativamente pari a circa 3 volte la soglia di percettibilità; — un odore con caratteristiche di rapida fluttuazione della sua concentrazione può essere maggiormente avvertibile di un odore stazionario a concentrazione superiore. Per la valutazione dell'entità di un'emissione odorigena, oltre al valore di concentrazione di odore, si fa riferimento anche a parametri che tengono conto del flusso emesso dalla sorgente. Nel caso di sorgenti puntuali, si considera la portata di odore OER (Odour Emission Rate), calcolata come prodotto fra la concentrazione di odore e la portata di effluente gassoso emessa dal camino, ed espressa in OUE/s. Nel caso di sorgenti areali non dotate di flusso proprio per valutare l'entità dell'emissione odorigena si considera il flusso specifico di odore SOER (Specific Odour Emission Rate), espresso in OUE/m³·s, che rappresenta la concentrazione di odore emessa per unità di tempo e per unità di superficie da una sorgente areale lambita da una corrente d'aria. Il SOER, moltiplicato per la superficie totale della sorgente, permette di ottenere, in analogia con le sorgenti puntuali, la portata di odore OER, espressa in OUE/s.

Studio previsionale di impatto odorigeno

NEW VISION SRL

RIFERIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI EMISSIONE ODORI

Come noto, quantunque la vigente normativa ambientale nazionale sulla qualità dell'aria prescriva, per numerosi inquinanti atmosferici, specifici valori limite di concentrazione in atmosfera e valori obiettivo, la stessa non contempla disposizioni in riferimento all'emissione in atmosfera ed alle immissioni di sostanze odorigene. Ne consegue che, attualmente, le emissioni ed immissioni odorigene, intese come miscele atte a provocare molestia olfattiva, non sono soggette ad alcun valore limite.

Il testo unico ambientale (D.Lgs. 152/06) non prevede alcuna compiuta disposizione in merito all'impatto olfattivo, quantunque in alcune parti si faccia cenno al problema:

- art. 178 - il trattamento dei rifiuti deve avvenire "senza causare inconvenienti da odori";
- la definizione di inquinamento nell'art. 268 del D.Lgs. 152/06 implicitamente investe anche l'impatto olfattivo ("compromettere gli usi legittimi dell'ambiente");

Il D.M. 29/01/2007, recante Linee guida in materia di BAT per gli impianti di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti, fissa per i sistemi di trattamento degli aeriformi un'efficienza di abbattimento minima del 99%, tale da assicurare un valore teorico in uscita dal biofiltro inferiore alla soglia di 300 OUE/m³.

Ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/06 e del D.Lgs. 59/05 e ss.mm.ii. a tutti gli impianti l'Autorità competente può fissare valori limite di emissione in atmosfera che costituiranno soglie di riferimento per l'esercizio dell'impianto industriale, con sanzioni amministrative e penali in caso di mancato rispetto. Peraltro, nella prassi ordinaria, è ormai un dato consolidato che l'inquinamento olfattivo si configuri come un fenomeno di alterazione della qualità ambientale che merita un appropriato controllo e valutazione sia in fase preventiva che in sede di monitoraggio e gestione operativa degli impianti.

Prova ne è che alcuni Stati europei e nel resto del mondo hanno emanato specifiche disposizioni per la prevenzione ed il controllo dell'impatto odorigeno di alcune attività industriali.

A livello internazionale sono di particolare interesse:

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081.18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Studio previsionale di impatto odorigeno

NEW VISION SRL

- Le Linee Guida dell'Agenzia Ambientale del Regno Unito (UK-EA) (IPPC-H4 Integrated Pollution Prevention and Control – Draft. Horizontal Guidance for Odour. Part 1 – Regulation and Permitting, 2002) che prevedono, per impianti soggetti alla normativa IPPC, l'utilizzo di modelli predittivi di dispersione, limiti di impatto (in termini di OUE/m³), registrazione e gestione delle lamentele, criteri per la scelta dei sistemi di abbattimento, ecc. In particolare, per impianti soggetti alla normativa IPPC lo standard di riferimento è pari a 3 OU/m³, come 98° percentile delle concentrazioni orarie al suolo (valore da non superare per più del 2% del tempo).
- Le linee guida Francesi: JORF du 22 Avril 2008 (per impianti di compostaggio): dove viene indicata la concentrazione di odore imputabile all'impianto, valutata entro un raggio di 3000m dai confini dell'impianto stesso, non deve superare il limite di 5 ouE/m³ per più di 175 ore all'anno, corrispondenti ad una frequenza del 2% (98° percentile).

Fino a pochi anni fa anche il quadro normativo regionale in materia odori risultava alquanto incerto, non erano previsti strumenti specifici dedicati al problema del controllo delle sostanze odorigene, ma solo riferimenti generici all'interno di delibere o leggi regionali in materia di gestione dei rifiuti, servizi di raccolta, tutela dell'ambiente e salute pubblica. In questi ultimi anni il diffondersi degli impianti di compostaggio e la sempre maggiore sensibilità verso il problema degli odori ha determinato l'assunzione, da parte di alcune Regioni, di atti normativi volti a identificare i presidi ambientali e i sistemi di trattamento dell'aria per limitare al minimo l'impatto delle emissioni. In assenza, ad oggi, di limiti alle emissioni di odori validi a livello generale, sulla base di atti normativi nazionali, sono state le autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni a fissare, in qualche caso, limiti alle emissioni di sostanze odorigene. Un esempio, in tal senso, è costituito dai limiti fissati in uscita dai biofiltri e, comunque, dagli impianti di trattamento dell'aria di impianti di compostaggio, con valori compresi tra 200 e 300 ou/m³. Quantunque in Italia manchino, a tutt'oggi, specifici riferimenti normativi cogenti a livello statale, alcune regioni italiane si sono attivate per disciplinare la materia attraverso proprie linee guida o indirizzi, generalmente definite sulla scorta delle migliori pratiche adottate all'estero.

I principali riferimenti normativi di carattere regionale, e sono per prassi riconosciuti quelli maggiormente usati nella seguente disciplina emanata dalla Regione Lombardia:

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Studio previsionale di impatto odorigeno

NEW VISION SRL

Delibera di Giunta Regionale 16 aprile 2003 n. 7/12764 – “Linee guida relative alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di compost”, recante disciplina degli impianti di compostaggio dei rifiuti, con la quale la regione Lombardia ha fissato criteri relativi alle emissioni odorogene:

- Valutazione impiantistica (caratteristiche dell'impianto, ciclo di produzione, compatibilità dei sistemi di abbattimento)
- Valutazione urbanistica (localizzazione degli impianti in relazione al contesto territoriale)
- Limite alle emissioni odorogene: 300 OUE/m³

Delibera di Giunta Regionale 15 febbraio 2012 - n. IX/3018 – “Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorogeno”.

In assenza di specifiche indicazioni a livello di normativa statale e della Regione Campania, per le finalità del presente studio si farà riferimento agli indirizzi operativi contenuti nelle richiamate linee guida della Regione Lombardia.

Ciò con particolare riguardo:

- ai criteri di scelta del modello di diffusione atmosferica, avendo impiegato un modello non stazionario a puff;
- ai criteri di elaborazione delle mappe di impatto, laddove sono riportati i valori di concentrazione orarie di picco di odore al 98° percentile su base annuale, con i relativi livelli di accettabilità, ed in particolare impone che l'impatto olfattivo venga valutato in termini di esposizione come 98° percentile delle concentrazioni orarie di picco (OU/m³) presso i recettori e che tale valore venga confrontato con:
 - 1 OUE/m³→concentrazione per la quale il 50% della popolazione percepisce l'odore;
 - 3 OUE/m³→concentrazione per la quale il 85% della popolazione percepisce l'odore;
 - 5 OUE/m³→concentrazione per la quale il 90-95% della popolazione percepisce l'odore.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Studio previsionale di impatto odorigeno

NEW VISION SRL

- all'applicazione di un coefficiente moltiplicativo pari a 2.3 sulle concentrazioni orarie restituite dal modello (peak-to-mean ratio) atto a rappresentare, a partire dalle medie orarie, le concentrazioni medie di odore su brevi periodi (p.e. 5-10 minuti), significative ai fini della apprezzabilità dell'impatto odorigeno.
- essere localizzate al di fuori del centro abitato e residenziale (art. 216 R.D.1265/34), con l'impegno da parte del Comune di far rispettare, anche nel futuro, una simile caratterizzazione urbanistica;
- disporre di impianti a ciclo chiuso caratterizzati da assenza di emissioni diffuse;
- avere impianti di abbattimento a miglior tecnologia.

IL MODELLO DI CALCOLO

I modelli matematici di dispersione in atmosfera di effluenti aeriformi: aspetti generali

I modelli di dispersione degli inquinanti atmosferici sono algoritmi matematici che simulano il comportamento dei contaminanti nell'atmosfera. Negli anni, anche a seguito della continua evoluzione delle conoscenze scientifiche sulle dinamiche del Planetary Boundary Layer (PBL) 1, è stata sviluppata una vasta gamma di modelli di dispersione degli inquinanti aerodispersi che sono stati utilizzati in tutto il mondo per gestire le più disparate condizioni di calcolo. Il ricorso all'impiego di modelli di calcolo è d'altronde ufficialmente riconosciuto dalla normativa nazionale sulla qualità dell'aria. Astrattamente la normativa prevede, infatti, che gli standard di qualità dell'aria non vengano superati in alcun punto del territorio. E' palese, tuttavia, che laddove si ipotizzasse di affidare la ricognizione della qualità dell'aria esclusivamente alla misura diretta delle concentrazioni, il controllo della qualità dell'aria potrebbe essere effettuato solo in un numero finito di punti, coincidenti con le postazioni di misura delle varie reti di rilevamento presenti sul territorio nazionale. Tale numero, estremamente esiguo in rapporto alle dimensioni ed alle variegate caratteristiche fisiche e meteorologiche del territorio, non potrebbe consentire di ottenere un quadro sufficientemente rappresentativo ed esaustivo della distribuzione spazio-temporale della concentrazione dei vari inquinanti di interesse. In tal senso, per superare tali problematiche, il Legislatore ha introdotto la possibilità di affidarsi a modelli matematici di simulazione della dispersione degli inquinanti in atmosfera. Una sostanza (inquinante o meno), una volta immessa

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Studio previsionale di impatto odorigeno

NEW VISION SRL

nell'atmosfera, per effetto dei numerosi fenomeni quali il trasporto dovuto all'azione del vento medio, la dispersione per effetto dei moti turbolenti dei bassi strati dell'atmosfera, la deposizione ecc., si distribuisce nell'ambiente circostante, diluendosi in un volume di aria di dimensioni più o meno grandi in funzione delle particolari condizioni atmosferiche presenti. Ciò significa, in altri termini, che se una sostanza viene immessa nell'atmosfera in un determinato punto del territorio (sorgente) ad un dato istante e con determinate modalità di emissione, è possibile ritrovarla in altri punti del territorio, dopo un tempo più o meno lungo, con un differente valore di concentrazione in funzione della diluizione che ha subito lungo il suo percorso. Con tali premesse, la valutazione dei valori assunti dalla concentrazione in tutti i punti dello spazio ed in ogni istante o, in altri termini, la previsione dell'evoluzione nel tempo del campo di concentrazione $C(x,y,z;t)$ di una determinata sostanza costituisce l'obiettivo dei modelli di simulazione della dispersione degli inquinanti in atmosfera.

Per valutare con un adeguato grado di approssimazione tale campo di concentrazione è necessario prendere in considerazione e schematizzare un considerevole numero di fenomeni specifici che hanno luogo durante il trasporto della sostanza in atmosfera. Detti fenomeni, che si prestano ad essere modellizzati con maggiore o minore grado di difficoltà, sono di diversa natura:

- fisici (trasporto, diffusione, innalzamento del pennacchio, ecc.)
- chimico-atomici (reazioni chimiche di trasformazione, decadimento radioattivo, ecc.)
- fisico-chimici (deposizione, ecc.).

Con queste premesse si può intuire come le attività di ricerca e sviluppo in questo settore non siano state orientate verso la progettazione di un modello in grado di soddisfare congiuntamente le differenti esigenze di accuratezza e completezza, ma siano state bensì articolate in diversi filoni che hanno condotto allo sviluppo di altrettante classi e/o categorie di modelli. Tale circostanza rende opportuno, di frequente, un attento vaglio dei modelli suggeriti dalla letteratura, prima dell'adozione di uno di essi per soddisfare una specifica esigenza. Per agevolare questo compito sono stati condotti numerosi tentativi di rassegna ragionata e di razionale categorizzazione. Presupposto essenziale di tali attività è l'individuazione degli elementi caratteristici che sono alla base dei vari modelli, mediante i quali è possibile suddividere i modelli stessi in classi, categorie,

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Studio previsionale di impatto odorigeno

NEW VISION SRI

tipologie, ecc. Un primo elemento discriminante, per le finalità più sopra esposte, è l'approccio analitico di base impiegato, mediante il quale i modelli si possono suddividere in:

- modelli statistici;
- modelli deterministici.

Nonostante entrambi siano indicati col termine "modello", le differenze che li contraddistinguono sono estremamente significative. Per quanto riguarda i modelli statistici (o meglio stocastici), essi non prevedono la concentrazione di inquinanti sulla base di relazioni fisiche di causa-effetto, ma sulla base dei dati misurati nel passato. Essi sono pertanto in grado di restituire il valore previsionale della concentrazione di inquinante nei soli punti in cui sia stata eseguita una misura. La loro possibilità di utilizzo è quindi circoscritta alla previsione dei valori che le stazioni della rete registreranno nel futuro; per contro, limitatamente a tale obiettivo, tali modelli forniscono in genere risultati più attendibili dei modelli deterministici. Da quanto precede si evince come gli stessi siano del tutto inadeguati a studiare i fenomeni in atto o a prevedere situazioni che non siano controllate da una rete strumentale di rilevamento. Riguardo ai modelli deterministici, va rilevato che tale categoria è composta da un numero estremamente elevato di modelli differenti, tutti accomunati dall'assumere le condizioni meteorologiche come base per la costruzione delle relazioni di causa-effetto tra emissioni e campo di concentrazione nel dominio di calcolo.

Il primo elemento che consente di discriminare tra i vari modelli deterministici è il metodo con cui si descrive l'evoluzione nel tempo del fenomeno dell'inquinamento. Da questo punto di vista i modelli si distinguono in "stazionari" o "dinamici". Nei primi, l'evoluzione temporale di un fenomeno di inquinamento è trattata come una sequenza di stati quasi-stazionari, aspetto che semplifica notevolmente il modello, a scapito però della generalità e applicabilità. I secondi, viceversa, trattano l'evoluzione del fenomeno in modo dinamico. Va rilevato che i modelli stazionari sono molto utilizzati per la loro semplicità e per l'economicità d'impiego ed in genere costituiscono un valido strumento per un'analisi di realtà non particolarmente complesse. Un altro importante elemento di distinzione dei modelli è costituito dalla scala spaziale, ovvero dalla distanza dalla sorgente entro cui il modello è in grado di descrivere il fenomeno. In relazione a questo parametro si distinguono le seguenti classi di modelli:

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Studio previsionale di impatto odorigeno

NEW VISION SRL

- a scala locale (short range), modelli, cioè, che descrivono la dispersione degli inquinanti fino a distanze dell'ordine della decina di chilometri;
- a mesoscala, cioè modelli che trattano domini spaziali dell'ordine dei cento chilometri;
- a grande distanza o sinottici (long range) che descrivono fenomeni che possono interessare aree molto vaste fino a migliaia di chilometri dalla sorgente. I modelli possono essere distinti anche in funzione del loro livello di complessità o, in altri termini, del numero di fenomeni di cui tengono conto nel determinare il campo di concentrazione. Usualmente si fa riferimento alle seguenti tre tipologie:
 - modelli complessi;
 - modelli di media complessità;
 - modelli semplici.

Sebbene la varietà degli elementi di distinzione dei diversi modelli deterministici sia ben più ampia di quella sin qui enunciata, si evidenzia comunque come questi siano quelli più comunemente adottati ai fini della scelta per lo specifico caso. Ulteriori criteri impiegati, allorché sia richiesta una valutazione più approfondita, possono riferirsi:

- all'algoritmo matematico impiegato per valutare un determinato fenomeno (differenze finite, metodo Montecarlo, metodo gaussiano, ecc.);
- alla modalità di descrizione spaziale del fenomeno (Euleriano, Lagrangiano, bidimensionale, tridimensionale, ecc.);
- alla trattazione di aspetti di particolare importanza (orografia, chimica, fotochimica, ecc.).

I più comuni modelli di dispersione sono modelli a "plume" di tipo gaussiano, stazionari e rettilinei. Essi calcolano concentrazioni degli agenti contaminanti per ogni ora assumendo condizioni meteorologiche uniformi su tutto il dominio di modellazione. A causa delle semplificazioni introdotte da tali modelli, gli stessi non tengono conto di possibili traiettorie curve del "plume" o di possibili condizioni di vento variabili che si verificano in situazioni di flusso complesse (p.e. abbastanza frequenti in prossimità della linea di costa). Inoltre, questi modelli hanno una limitata capacità di interpretare il fenomeno della dispersione in condizioni di bassa velocità del vento.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Studio previsionale di impatto odorigeno

NEW VISION SRL

MODELLO DI DISPERSIONE

Per il calcolo della dispersione delle emissioni è stato impiegato il modello CALPUFF, realizzato dalla Earth Tech Inc. per conto del California Air Resources Board (CARB) e del U.S. Environmental Protection Agency (US EPA).

Calpuff è un modello raccomandato dall'EPA. È un modello avanzato che simula l'emissione di uno o più inquinanti. È un modello di tipo puff e descrive la dispersione, il trasporto e la rimozione di inquinanti in atmosfera al variare delle condizioni meteorologiche, fornendo come output l'andamento spazio-temporale delle concentrazioni al suolo. Può essere applicato su scala di decine o centinaia di chilometri e comprende algoritmi per tenere conto di effetti come l'impatto con il terreno, la rimozione degli inquinanti dovuti a deposizione secca e umida e a trasformazioni chimiche.

Il sistema di modellazione è ideato in tre componenti principali che costituiscono il pre-processore dei dati meteo, il calcolo vero e proprio e il post-processore. I componenti principali del sistema di modellazione sono *Calmet* (modello meteorologico tridimensionale), *Calpuff* (modello di dispersione), e *Calpost* (un pacchetto di post processamento dei risultati). Ciascuno di questi programmi ha una semplice interfaccia grafica per l'utente (GUI). Oltre a questi componenti principali, possono essere utilizzati molti altri programmi di supporto, ad esempio per preparare dati geofisici (uso del suolo e morfologia del terreno) o meteorologici (vento, precipitazioni, ecc.).

CALMET - Calmet è un modello meteorologico in grado di generare campi di vento variabili nel tempo e nello spazio, punto di partenza per il modello di simulazione vero e proprio.

I dati richiesti come input sono dati meteo al suolo e in quota (vento, temperatura, pressione...), dati geofisici per ogni cella della griglia di calcolo (altimetria, uso del suolo...), e dati al di sopra di superfici d'acqua, quando queste sono presenti (differenza di temperatura aria/acqua, vento, temperatura...).

In output, oltre ai campi di vento tridimensionali, si ottengono altre variabili come l'altezza di rimescolamento, la classe di stabilità, l'intensità di precipitazione, il flusso di calore e altri parametri per ogni cella del dominio di calcolo.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Studio previsionale di impatto odorigeno

NEW VISION SRL

Calmet prende in considerazione i dati provenienti da diverse stazioni meteorologiche che si possono trovare in aria, al suolo o in corrispondenza superfici acquose e delle quali si indicano le coordinate all'interno della griglia di calcolo. Questi dati vengono utilizzati per creare un unico file meteorologico in cui le informazioni delle diverse stazioni vengono interpolate per ottenere valori che variano da cella a cella nella griglia meteorologica definita dall'utente. Questa elaborazione delle informazioni provenienti dalle stazioni meteo avrà effetti sulla successiva fase di simulazione della dispersione degli inquinanti, in particolare inciderà sul percorso seguito dal puff e quindi sulle concentrazioni al suolo.

Attraverso Calmet è possibile tenere conto di alcuni aspetti quali la pendenza del terreno, la presenza di ostacoli al flusso, la presenza di zone marine o corpi d'acqua. È dotato inoltre di un processore micrometeorologico, in grado di calcolare i parametri dispersivi all'interno dello strato limite (CBL), come altezza di miscelamento e coefficienti di dispersione.

Quando si utilizzano domini spaziali molto vasti, l'utente ha inoltre la possibilità di aggiustare i campi di vento per considerare la curvatura terrestre.

Il modello diagnostico per il calcolo dei campi di vento utilizza un algoritmo in due fasi:

- Nella prima fase una stima iniziale del campo di vento viene modificata in base agli effetti cinematici del terreno, dei pendii presenti, degli effetti di bloccaggio.
- Nella seconda fase, vengono introdotti i dati osservati dalle stazioni meteo all'interno del campo prodotto dalla fase 1, ottenendo così il campo di vento finale.

Esiste comunque la possibilità di utilizzare come input campi di vento (generalmente a maglie più larghe) prodotti da modelli meteorologici di tipo prognostico.

CALPUFF - È il modello di dispersione vero e proprio. Calpuff è uno dei modelli puff più noti e impiegati e nel tempo si è arricchito di un alto numero di opzioni che, pur complicandone l'uso, ne fanno uno strumento estremamente versatile.

Il modello può utilizzare come dati in ingresso i campi meteorologici tridimensionali prodotti da Calmet o, in alternativa, dati provenienti da singole stazioni di monitoraggio dei parametri atmosferici in un formato compatibile con altri modelli gaussiani stazionari quali ISC3, AUSplume, CTDMplus, Aermod.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Studio previsionale di impatto odorigeno

NEW VISION SRL

Le caratteristiche principali di Calpuff sono:

- capacità di trattare sorgenti puntuali, lineari, areali, di volume, con caratteristiche variabili nel tempo (flusso di massa dell'inquinante, velocità di uscita dei fumi, temperatura, ecc.);
- notevole flessibilità relativamente all'estensione del dominio di simulazione, da poche decine di metri (scala locale) a centinaia di chilometri dalla sorgente (mesoscala);
- possibilità di trattare emissioni odorigene;
- capacità di trattare situazioni meteorologiche variabili e complesse, come calme di vento, parametri dispersivi non omogenei, effetti globali quali rimozione di inquinanti, trasformazioni chimiche, venti di taglio verticali, brezze marine e interazioni mare-costa ed effetti vicino alla sorgente, come *transitional plume rise* (innalzamento del plume dalla sorgente), *building downwash* (effetti locali di turbolenza dovuti alla presenza di ostacoli lungo la direzione del flusso), *partial plume penetration* (parziale penetrazione del plume nello strato d'inversione).

CALPOST - Calpost elabora l'output primario del modello, cioè il file con i valori orari della concentrazione di inquinante in corrispondenza dei recettori, per ottenere tabelle riassuntive con i parametri d'interesse per i vari casi di studio (ad esempio concentrazione massima o media per vari periodi, frequenze di superamento di soglie stabilite dall'utente). Quindi, la funzione di questo post processore è quella di analizzare l'output di CALPUFF in modo da estrarre i risultati desiderati e schematizzarli in un formato idoneo ad una buona visualizzazione. Infatti, attraverso CALPOST, si ottengono matrici che riportano i valori di ricaduta calcolati per ogni nodo della griglia definita, relativi alle emissioni di singole sorgenti e per l'insieme di esse. Tali risultati possono essere elaborati attraverso un qualsiasi software di visualizzazione grafica dei risultati delle simulazioni (come ad es. il SURFER o sistemi GIS).

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

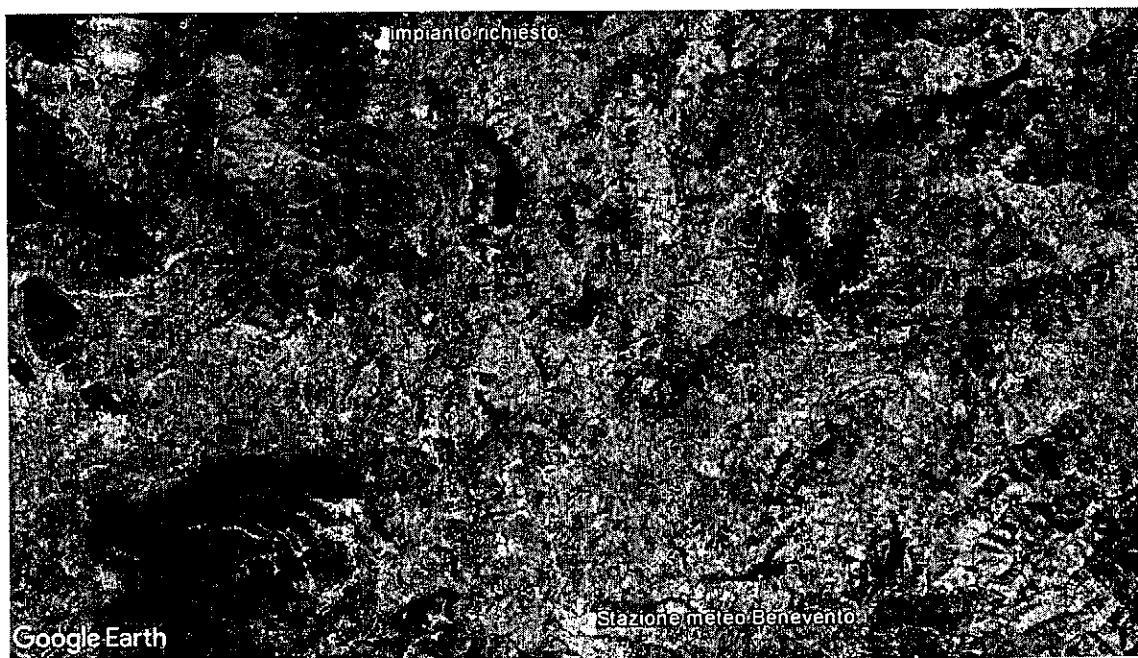
E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Studio previsionale di impatto odorigeno

NEW VISION SRL

STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ODORIGENO

La disponibilità degli opportuni dati meteorologici costituisce un prerequisito essenziale per lo sviluppo di uno studio di dispersione degli odori in atmosfera. La complessità ed il livello di dettaglio del modello di dispersione adottato determina l'insieme delle variabili meteorologiche e micrometeorologiche necessarie per il suo impiego. Nel nostro caso per la valutazione dell'impatto odorigeno nelle zone circostanti l'impianto di compostaggio, sito in nel comune di Sassinoro (BN), sono stati utilizzati i dati ottenuti dalla stazione meteorologica più vicine alla zona in cui sorge l'impianto. La stazione utilizzata è quelle di Benevento (Coordinate 41.1307 N – 14.7782 E). Partendo da quanto registrato da questa stazione si sono ottenuti a valle di opportune elaborazioni, serie mensili di dati orari, relative anno 2016. I dati così ricavati sono stati usati come input per CALPUFF, software utilizzato per la simulazione della dispersione odorigena. Nell'immagine successiva è possibile vedere la posizione dell'impianto e quella della stazione meteorologiche sopraccitata.



SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

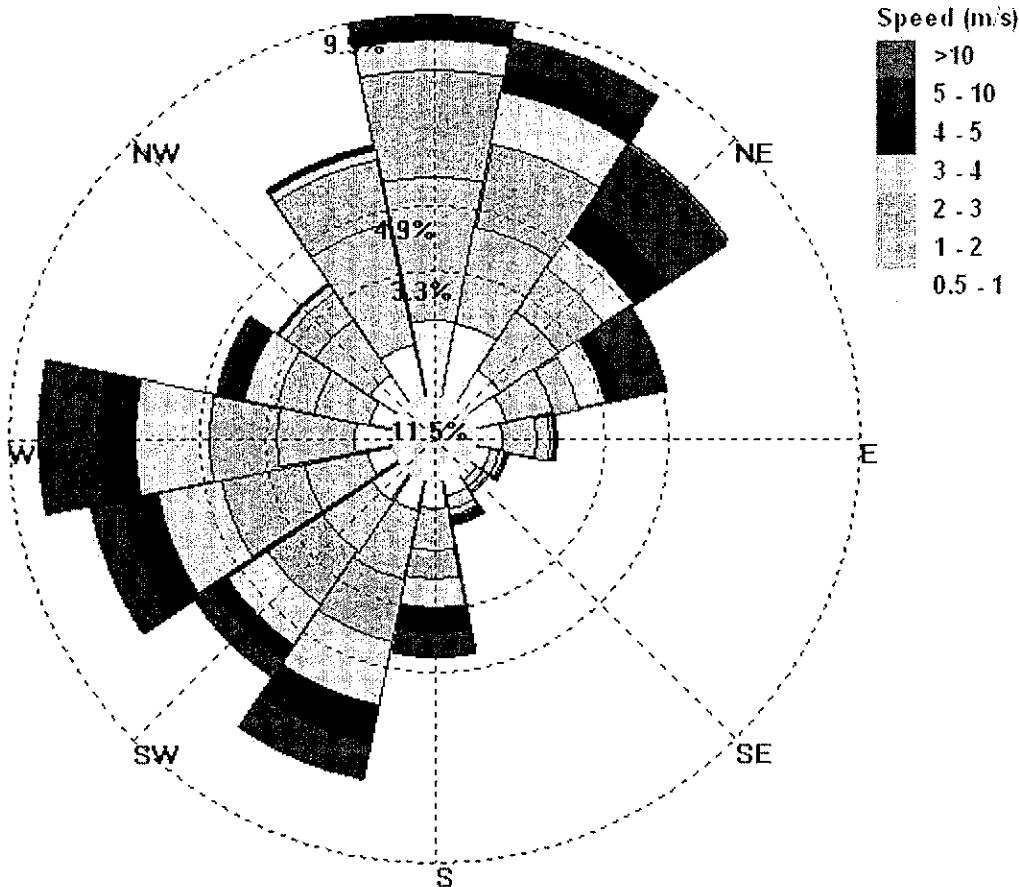
Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Studio previsionale di impatto odorigeno

NEW VISION SRL

Di seguito si riporta il grafico della rosa dei venti:



Da cui emerge che il vento ha soffiato in maniera piuttosto frequente in direzione Nord e Ovest con velocità anche di 10 m/s.

Per poter eseguire al meglio lo studio previsionale in oggetto, come primo passo sono state definite le condizioni al contorno ed i confini fisici del suddetto studio. Si è quindi scelto di simulare la dispersione delle sostanze odorigene immesse in atmosfera dell'impianto in oggetto di indagine allo stato di progetto e di valutare le ricadute al suolo delle stesse su un'area di 4 Km x 3 Km circa, centrato sul baricentro geometrico del lotto sul quale c'è l'impianto; nella seguente figura è riportato il rilievo fotografico aereo dell'area oggetto di indagine con l'indicazione dei confini del dominio di simulazione con evidenziato il sito dell'impianto.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) - P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Studio previsionale di impatto odorigeno

NEW VISION SRL



Il modello cartografico implementato nel software di riferimento trova la sua origine nel punto a SW della mappa, ricadente nel fuso 33 delle Zone UTM ed individuato alle coordinate del sistema di riferimento UTM (Uniform Transverse Mercator):

- Distanza verso Est 472322.11 m E;
- Distanza verso Nord 4579200.75 m N.

Di seguito viene riportata l'immagine della griglia di 3400 x 2000 metri:

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

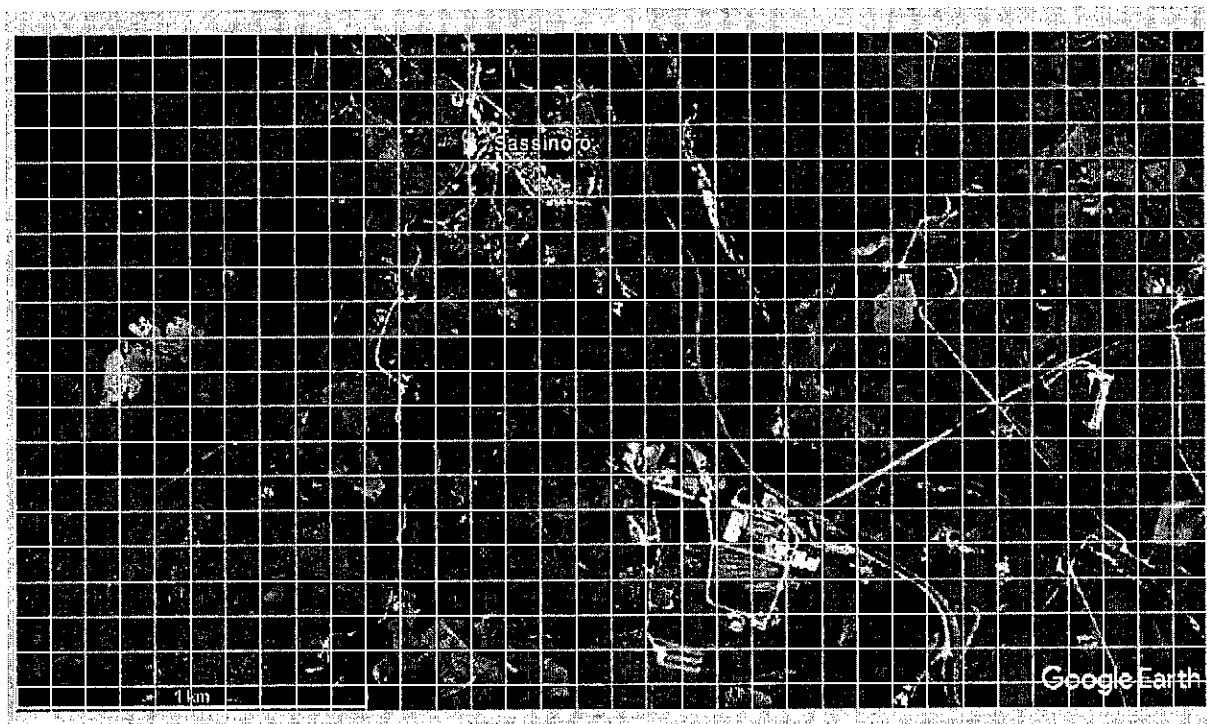
SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Studio previsionale di impatto odorigeno

NEW VISION SRL



I dati di emissione sono stati ipotizzati sulla base dei dati di progetto dell'impianto e dei valori di concentrazione e portata di odore relativi ad impianti analoghi a quello in oggetto. I dati di portata, le caratteristiche fisiche e geometriche delle sorgenti e i dettagli sul funzionamento delle singole sorgenti sono stati forniti dai progettisti. Essendo l'impianto totalmente coperto, il punto emissivo considerato nello studio di impatto olfattivo è stato esclusivamente quello del:

- emissione dagli Scrubber

Per l'emissione da sorgente puntuale, quale il camino di espulsione, ai fini di una valutazione delle emissioni odorigene è necessario fare riferimento alla portata di odore (OER – Odour Emission Rate), calcolata come prodotto fra la concentrazione di odore e la portata di aria emessa, ed espressa in unità odorimetriche al secondo:

$$OER = C_{od} \cdot Q_{aria}$$

Per convenzione (EN 13725:2003), l'OER è espresso normalizzando la portata di aria a 20°C.

Per quanto riguarda la sorgente considerata, ossia il camino di espulsione dei fumi, è stato cautelativamente considerato un valore di concentrazione di odore estrapolato dai dati del

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: anglomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Studio previsionale di impatto odorigeno**NEW VISION SRL**

Laboratorio, pari a 300 OUE/m³ valore in linea con i limiti indicati in diverse norme di riferimento, tra cui ad esempio quelle di Regione Lombardia, le BAT o L'ARTA Abruzzo. La portata al camino è di 6000 m³/h. L'OER associato, considerando la suddetta portata normalizzata a 20°C, è pari 4589.58 OUE/s.

Si è inoltre considerato il caso di malfunzionamento dell'impianto considerando una concentrazione di odore pari a 400 OUE/m³, ottenendo quindi una portata odorigena pari a 6119.44 OUE/s. Di seguito si riporta la sorgente considerata e le rispettive caratteristiche:

Emissione	Stato di funzionamento	Coord. UTM E	Coord. UTM N	Altezza (m)	Diam. eq. (m)	Temp. (°C)	Portata (Nm ³ /h)	Velocità (m/s)	Concentrazione odorigena (OUE/m ³)	OER (OUE/s)
Scrubber	Ordinario	471.56	4571.41	7	0.14	30	55075	11	300	4589.58
Scrubber	Malfunzionamento	471.56	4571.41	7	0.14	30	55075	11	400	6119.44

Per la concentrazione di odore non sono noti limiti di riferimento né a livello nazionale né a livello locale. Le autorizzazioni rilasciate al gestore dello stabilimento e ad oggi vigenti non fissano limiti di impatto delle emissioni sul territorio.

Diversi Paesi esteri, quali il Regno Unito, la Germania e l'Australia, hanno invece emanato alcune disposizioni in merito. Come documento legislativo di riferimento è scelta, in particolare, la linea guida dell'Agenzia Ambientale del Regno Unito (UK-EA) "IPPC-H4. Integrated Pollution Prevention and Control - Draft. Horizontal guidance for Odour. Part 1 – Regulation and Permitting" (Environmental Agency, Bristol, 2002). Le ragioni principali della scelta sono le seguenti.

- La legislazione del Regno Unito e l'unica fra quelle europee, insieme con quella tedesca, che abbia adottato un approccio al problema delle emissioni di odore coerente, completo e cosiddetto "orizzontale", ossia valido e omogeneo per qualunque emissione di odore da attività industriali.
- La legislazione tedesca, rispetto a quella del Regno Unito, è meno recente, e si inquadra meno organicamente nell'ambito nelle Direttive ambientali della Comunità Europea, valide anche per l'Italia. Inoltre i limiti fissati dalla legislazione nazionale tedesca appaiono talvolta insufficienti ad ottenere una effettiva protezione ambientale rispetto alle emissioni di odore.

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Studio previsionale di impatto odorigeno

NEW VISION SRI

I limiti di riferimento della linea guida UK-EA dipendono dal tono edonico, ossia dalla gradevolezza/sgradevolezza degli odori emessi dall'impianto in esame. Nel caso di odori considerati sgradevoli, i limiti sono più restrittivi, mentre il valore limite di concentrazione di odore si alza per emissioni di qualità più gradevole. Nel caso specifico, i criteri indicativi di valutazione di accettabilità di esposizione agli odori espressi nella linea guida UK-EA, in termini di concentrazione di odore a livello del suolo, sono riportati nella figura sottostante.

Relative "offensiveness" of odour

More offensive odours: ...
 Activities involving putrescible waste
 Processes involving animal or fish remains
 Brickworks
 Creamery
 Fat & grease processing
 Wastewater treatment
 Oil refining
 Livestock feed factory

Intensive livestock rearing
 Fat frying (food processing)
 Sugar beet processing

These are odours which do not obviously fall within the HIGH or LOW categories

Chocolate manufacture
 Brewery
 Confectionery
 Fragrance and flavourings
 Coffee roasting
 Bakery

Less offensive odours (not offensive)

These categorisations are indicative only
 Table A1.1 lists a wider range of industrial odours.

HIGH	<p>Indicative Criterion</p> <p>1.5 oug m⁻³ 98th percentile</p>
MEDIUM	<p>Indicative Incentivations:</p> <p>3.0 oug m⁻³ 98th percentile</p>
LOW	<p>Indicative Criterion</p> <p>6.0 oug m⁻³ 98th percentile</p>

- (a) Select most appropriate category – high, medium or low – for the particular odour type (or most offensive odour if there is more than one distinct odour released from the particular installation). The model shows three distinct categories to simplify the process; in reality the gradation is continuous.
- (b) Select the corresponding indicative criterion from Table A1.1 and use this as a starting point. See also Table A1.1 which gives a wider range of odour types.
- (c) Now make adjustments for any relevant local factors and record the decision.
- (d) The end result will be an installation-specific odour exposure criterion in terms of odour ground level concentration at sensitive receptors. This equates to "no reasonable cause for annoyance".

- Compare this with:
- what the operator is currently achieving
 - what is achievable with BAT to derive Permit conditions.

New installations will be expected to meet indicative BAT standards (as set out in the appropriate Sector Guidance Note) from the outset.

Studio previsionale di impatto odorigeno

NEW VISION SRL

È opportuno sottolineare che, in accordo con l'approccio sopra descritto, in Regione Lombardia è prossima l'emanazione di una linea guida specifica per la caratterizzazione e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno.

(<http://www.regione.lombardia.it/shared/ccurl/1018/1021/Linea%20guida%20odori.pdf>)

La suddetta linea guida prevede che "il progettista di un nuovo impianto o di una modifica sostanziale con ripercussioni sulle emissioni odorigene o in caso di conclamate problematiche olfattive, deve, partendo da dati di bibliografia o da esperienze consolidate o da indagini mirate, ricercare tutte le possibili fonti di disturbo olfattivo, associare a queste fonti una portata d'odore (OUE/s) e, sulla base dei dati meteorologici ... e l'orografia del territorio, utilizzare un modello di dispersione ... per verificare quale sarà l'entità del disturbo olfattivo provocato nel raggio di 3 km dai confini dello stabilimento sui ricettori presenti in questa area".

Per nuove attività o in caso di modifiche caratterizzate da emissioni odori, la linea guida fornisce anche i segue criteri di accettabilità, espressi in valori di concentrazione orarie di picco di odore al 98° percentile su base annuale:

- 2 OUE/m³ per aree residenziali al primo ricettore / potenziale ricettore;
- 3 OUE/m³ per aree commerciali a 500 m dal confine aziendale o al primo ricettore / potenziale ricettore;
- 4 OUE/m³ per aree agricole o industriali a 500 m dal confine aziendale o al primo ricettore / potenziale ricettore.

Per ciascuno dei recettori idealmente disposti sul territorio circostante al sito in esame e per ogni ora del dominio di tempo della simulazione, CALPUFF calcola la concentrazione media oraria di ciascuno degli inquinanti presi in esame nel presente studio.

Tutte le concentrazioni di odore restituite dal modello sono inoltre moltiplicate per il peak-to-mean ratio, così da ottenere le concentrazioni di picco di odore per ogni recettore e per ogni ora del dominio di tempo. Dalla matrice delle concentrazioni al suolo, per ogni ora del dominio di tempo, per ogni recettore, sono estratti i percentili di ordine 98 e i massimi delle concentrazioni medie orarie (un valore per ciascun recettore).

Nel caso della concentrazione di odore, come definito dalla norma EN 13725:2003, l'odore di un campione aeriforme avente concentrazione di odore pari a 1 OUE/m³ è percepibile solo dal 50%

SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Studio previsionale di impatto odorigeno

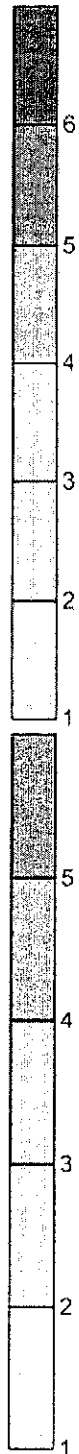
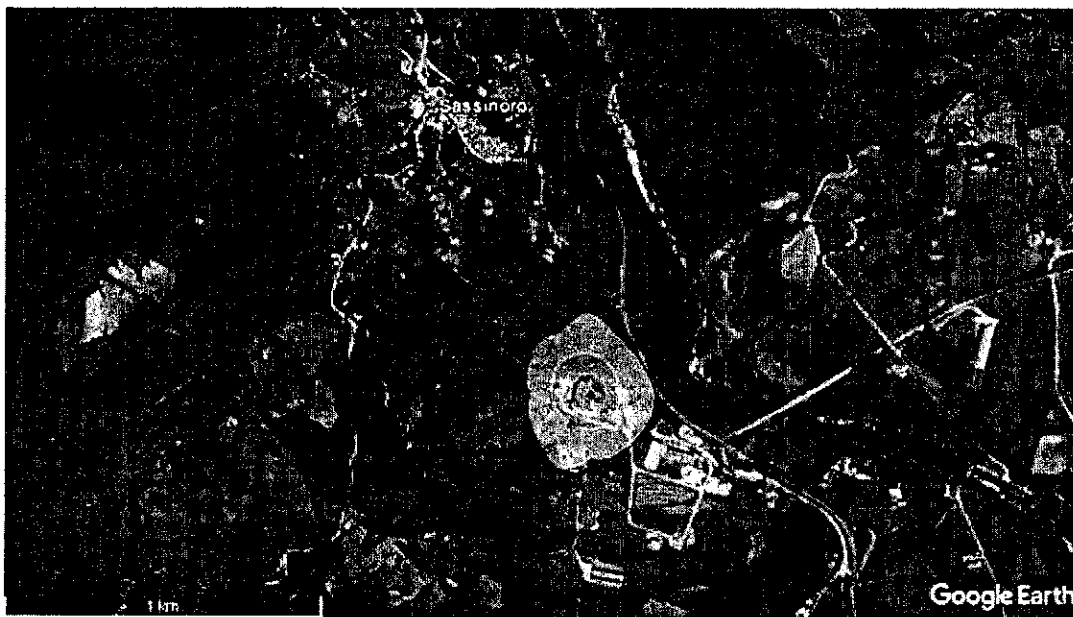
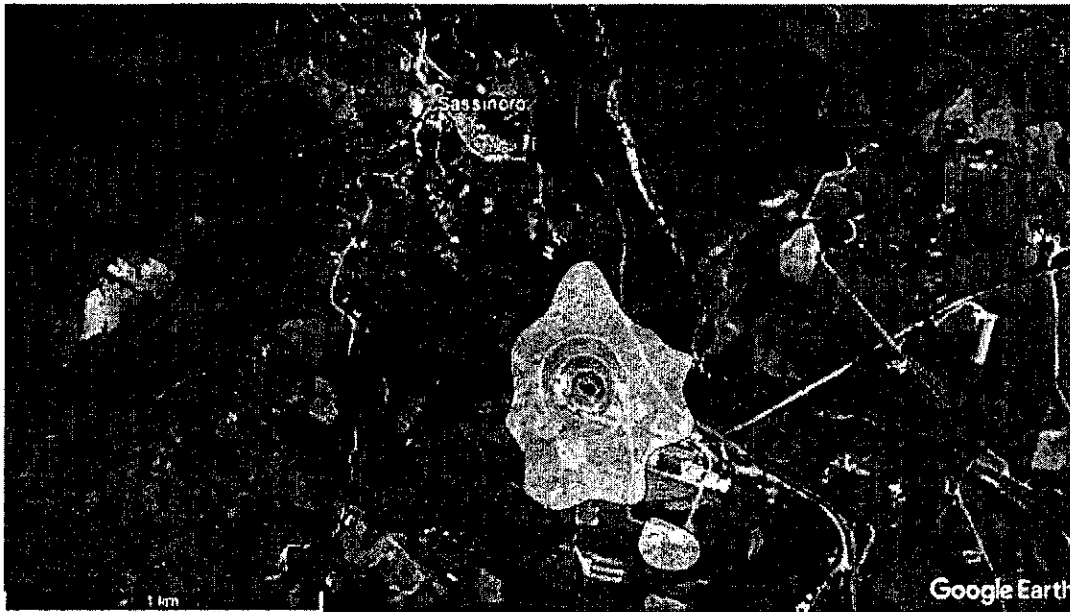
NEW VISION SRL

degli individui. Quindi, ad esempio, se presso un dato recettore il 98° percentile delle concentrazioni orarie è di 1 OUe/m³, la concentrazione di picco di odore simulata nell'aria al suolo è inferiore a 1 OUe/m³ per il 98% delle ore nell'anno considerato; quindi il 50% della popolazione non può percepire l'odore emesso dalle sorgenti in esame (nemmeno i picchi di odore) per più del 2% delle ore su base annua. Negli allegati grafici di riferimento vengono riportati i risultati delle simulazioni, per i 2 stati di funzionamento ipotizzati.

È possibile osservare dalle mappe di isolivello riportate di seguito, con le ipotesi adottate per la simulazione, l'impatto olfattivo risultante è tale per cui l'isolinea di concentrazione limite, corrispondente alla concentrazione di odore di 4,0 OUe/m³, non arrivi, ad investire né il centro abitato cittadino né il primo ricettore, situato a est dall'impianto, sia nelle condizioni di funzionamento ordinario che in condizioni di malfunzionamento.

Studio previsionale di impatto odorigeno

NEW VISION SRL



SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: anglomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

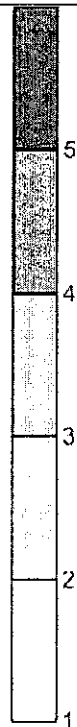
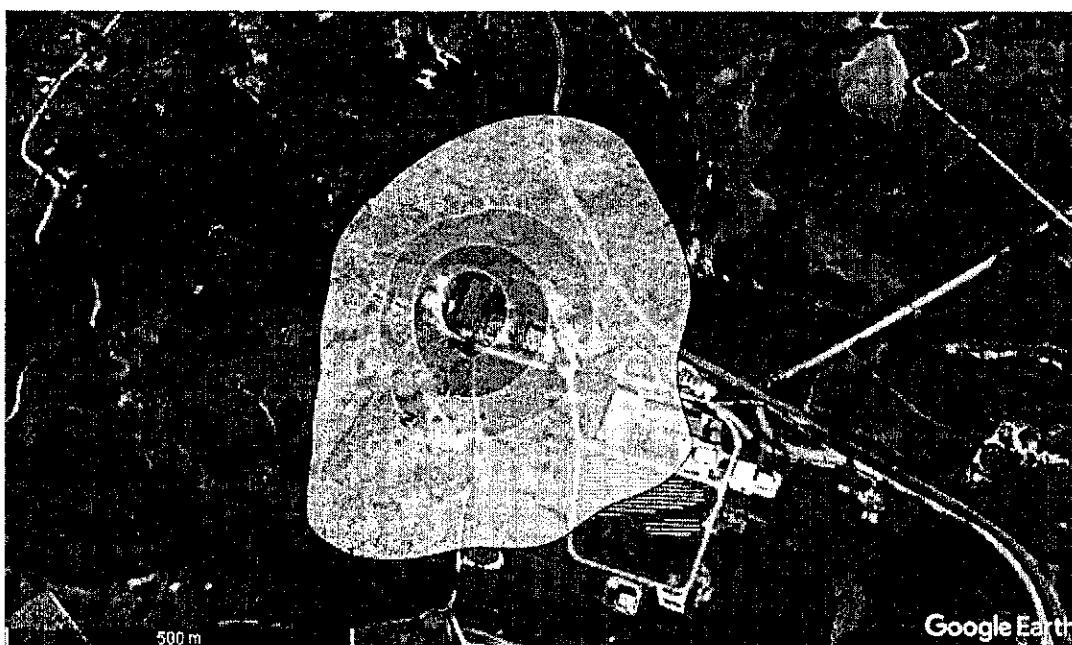
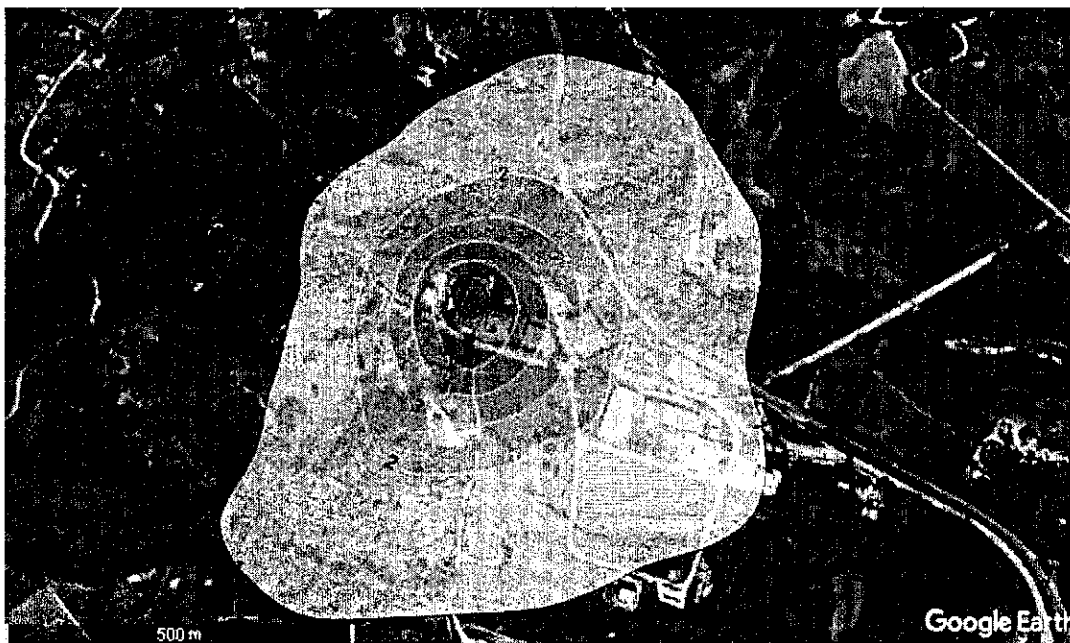
Studio previsionale di impatto odorigeno

NEW VISION SRL

In particolare di seguito si riporta la mappa ingrandita per meglio evidenziare che l'isolinea limiti non investe il primo ricettore sensibile situato a circa 250 metri evidenziato in rosso, sia in condizioni di funzionamento ordinario che malfunzionamento.

Studio previsionale di impatto odorigeno

NEW VISION SRL



SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO S.R.L.S.

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

Studio previsionale di impatto odorigeno

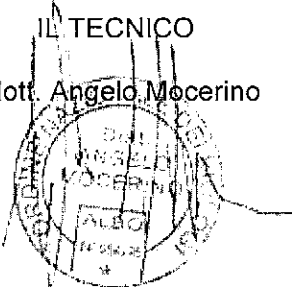
NEW VISION SRL

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto illustrato nel presente studio di valutazione previsionale dell'impatto odorigeno si ritiene che tale impatto sul territorio, prodotto dal progetto relativo all' IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA, TRATTAMENTO E RECUPERO RIFIUTI PER LA PRODUZIONE DI COMPOST ai sensi dell'art. 208 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., localizzato nell'Area PIP del Comune di Sassinoro (BN) e precisamente alla Contrada Pianelle, della società **NEW VISION S.R.L.** con sede legale in Via Lepanto, 84 – 80045 POMPEI (NA), non sia da considerarsi significativo.

Data: LUGLIO 2017

IL TECNICO
dott. Angelo Mocerino





Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
5	08/03/2018	50	17	6

Oggetto:

D.Lgs 152/06 - Art. 208 DGRC n. 386/2016 - Autorizzazione Unica alla realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva, trattamento e recupero rifiuti non pericolosi per la produzione di compost.
Ditta: New Vision Srl - Sede Legale: Via Lepanto n. 84 - 80045 Pompei (NA) - Ubicazione Impianto: Area PIP - C.da Pianelle - 82026 Sassinoro (BN).

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 33328F7ACC770756A5E4959B759AC3FBFDF9F301

Allegato nr. 1 : 496A25F10D44C0CD60974C8F38BC5A1046BFA5A4

Allegato nr. 2 : EAE58C1767739784B13AB6B6ABC82BBC7546EABB

Frontespizio Allegato : FA5948703A4918E0BCEE75A935E8B58E74CF9D7C